

NOTIZIARIO S.I.M.



Pubblicazione semestrale della Società Italiana di Malacologia - c/o Acquario Civico, Viale Gadio 2 - 20121 Milano

ISSN 1121-161X



Anno 28 · n. 2 · luglio dicembre 2010

Supplemento del Bollettino Malacologico vol. 46 n. 2

Redattore capo: Enzo Campani

Direttore responsabile: Paolo Crovato

Autorizzazione del Tribunale di Milano n. 151 del 26 marzo 1983

Poste Italiane spedizione in A.P. - 70% - Spedizione n. 2/2009

Direzione Commerciale - Napoli

Coordinamento di produzione: Prismi srl, Napoli

Grafica e Impaginazione: Grafica Elettronica srl, Napoli - Stampa: Arti Grafiche Sollmene srl, Caserta (Na)

Napoli 30 novembre 2010



Elezioni del Consiglio Direttivo 2011-2014

Ai Soci

Come abbiamo già detto nel precedente numero il C.D. 2007-2010 cesserà l'attività al 31 dicembre 2010 e resterà in carica per il disbrigo delle normali pratiche sino all'8 maggio 2011, quando nel corso dell'Assemblea Ordinaria di Prato, che si terrà in data 8 maggio presso il Museo di Scienze Planetarie sito alla via Galcianese 20H di Prato, verrà eletto il nuovo C.D.

Allegata al presente numero del Notiziario troverete la scheda di votazione per la elezione dei 15 Consiglieri che comporranno il Consiglio Direttivo, dei 3 Revisori dei Conti e dei 3 Proibiviri per il quadriennio 2011-2014.

Hanno diritto al voto tutti i soci in regola con il pagamento delle quote sociali.

Ricordiamo che sulla scheda potranno essere indicati un massimo di 10 nominativi per i membri del Consiglio Direttivo, di 2 nominativi per i Revisori dei Conti e di 3 nominativi per i Proibiviri. Tutti i soci potranno essere votati anche se non hanno indicato espressamente la disponibilità alla candidatura. La scheda, assolutamente anonima, pena l'annullamento, dovrà essere chiusa nella busta piccola senza alcuna dicitura e questa a sua volta dovrà essere inserita nell'altra busta più grande che reca l'indirizzo:

SOCIETÀ ITALIANA DI MALACOLOGIA
Casella Postale n. 436
I-80100 NAPOLI Succursale 83

Ricordarsi di segnare nell'apposito spazio della busta più grande il nome e cognome del mittente, le buste prive di questa indicazione saranno cestinate.

Verranno considerate valide le schede che perverranno all'indirizzo di cui sopra entro il 5 maggio 2011, verranno accettate soltanto le schede recapitate tramite il servizio delle Poste Italiane e pertanto non saranno accettate schede consegnate *brevi manu*. Per coloro che non avranno votato tramite la Posta sarà possibile esprimere il proprio voto dalle ore 11,00 alle 12,00 del giorno 7 maggio 2011, in quanto sarà costituito uno speciale seggio elettorale presso la sede della S.I.M. c/o il Museo di Scienze Planetarie sito alla via Galcianese 20H, 59100 Prato. In quest'ultima sede, nel pomeriggio dello stesso giorno 7 sarà costituita una commissione scrutatrice composta da 3 persone che provvederà allo spoglio delle schede pervenute.

To the Members

The term of Board of Directors 2007-2010 will expire on December 31st 2010, but its office will continue until May 7th 2011, when a new B. of D. will be elected during the ordinary members meeting in Prato on May 8th 2011 c/o Museo di Scienze Planetarie sito alla via Galcianese 20H.

In this issue of Notiziario S.I.M. there is a voting-paper for the 15 Councillors forming the B. of D., for the 3 auditors of account, and for three Arbitrators that will be in office from 2011 to 2014. All the members, who are up-to-date with the payments of S.I.M. association fee, have the right to vote.

We remind you, that each member can vote for 10 Councillors of B. of D., for 2 Auditors of Account and for 3 Arbitrators. All the S.I.M. members can be voted, even those who didn't present themselves as candidates.

The voting-paper, absolutely anonymous, must be closed in the small envelope with no writing on it, that must be closed in the large envelope with the following address:

SOCIETÀ ITALIANA DI MALACOLOGIA
Casella Postale n. 436
I-80133 NAPOLI Succursale 83

Please remember to write your name and surname in the suitable place on the bigger envelope: envelopes without sender's name will be rejected.

Only voting papers sent to be right address and received within May 5th 2011 will be accepted; only voting-papers sent by post will be accepted. Voting-papers delivered by hand will be not accepted. In the seat of Prato, Museo di Scienze Planetarie sito alla via Galcianese 20H a special voting station will be constituted on May 7th 2011 from 11 a.m. to 12 a.m. and after it will create a counting board of three members.

Candidati al Consiglio Direttivo /*Board of Directors Candidates*

AGAMENNONE Franco - Consigliere uscente - Via Quarto dei Mille 15, 65122 Pescara, info@studioagamennone.it

BONFITTO Antonio - Consigliere uscente - Dipartimento Biologia E.S., Via Selmi 3, 40126 Bologna, antonio.bonfitto@unibo.it

CAMPANI Enzo - Consigliere uscente - Redattore Capo Notiziario S.I.M. - Prof. Ass. Facoltà di Scienze M.F.N. dell'Università di Pisa, enzo.campani@fastwebnet.it

CECALUPO Alberto - Consigliere uscente - Via Grancino 6/scala Y, 20090 Buccinasco (MI), acecalupo@yahoo.com

COSANNI Nicola Antonio - Via Arno 36, 65016 Montesilvano (PE), nicola.cosanni@virgilio.it

CROCETTA Fabio - Via Domenico Fontana 81, 80128 Napoli, fabiocrocetta@alice.it

CROVATO Paolo - Consigliere uscente - Direttore Responsabile Bollettino Malacologico e Notiziario S.I.M. - Via San Liborio 1, 80134 Napoli, paolo.crovato@fastwebnet.it

DELL'ANGELO Bruno - Consigliere uscente, Presidente - Via Santelia 55/12A, 16153 Genova, bruno.dellangelo@chitons.it

DURACCIO Sergio - Consigliere uscente - Via S. Teresa degli Scalzi 147, 80135 Napoli, sergio.duracciobis@gmail.com

FORLÌ Maurizio - Consigliere uscente - Via Grocco 16, 59100 PRATO, tommasi@postanet.it

GERMANÀ Alfio - Consigliere uscente - Via De Pretis 30, 95039 Trecastagni (CT), alfiogermana@virgilio.it

MAIO Nicola - Consigliere uscente - Museo Zoologico, "Musei delle Scienze Naturali", Università di Napoli Federico II, Via Mezzocannone 8, 80134 Napoli, nicomaio@unina.it

MARTUCCI Giuseppe - Consigliere uscente - Via D. Fioritto 21, 71100 Foggia, bepimartucci@alice.it

MAZZIOTTI Cristina - Consigliere uscente - Struttura Oceanografica Daphne ARPAER Viale Vespucci 2, 47042 Cesenatico (FC), cmazziotti@arpa.emr.it

QUAGGIOTTO Ermanno - Via Secula 13, 36023 Longare (VI), jujubinus@libero.it

RENDA Walter Romano - Via Bologna 18/A, 87032 Aمانtea (CS), w.renda1@tin.it

RUSO Paolo - Santacroce 421, 30135 Venezia, russorusso@virgilio.it

SCHIAPARELLI Stefano - Coeditor Bollettino Malacologico - Dip.Te.Ris., Università di Genova, Corso Europa 26, 16132 Genova, stefano.schiaparelli@unige.it

SPARACIO Ignazio - Via E. Notarbartolo 54, 90145 Palermo, isparacio@inwind.it

TISSELLI Morena - Consigliere uscente - Via Novara 19, San Zaccaria, 48100 Ravenna, luigi.morenagiunchi@alice.it

TOSCANO Francesco - Via Niutta 4, 80128 Napoli, frantosc@alice.it

Candidati per i Revisori dei Conti /*Auditors of Account Candidates*

MICALI Pasquale - Via Papiria 17, 61032, Fano (PU), lino.micali@virgilio.it

DI NISIO Antonio - Via Monti Simbruini 4/b, 65125 Pescara



SOCIETÀ ITALIANA DI MALACOLOGIA (S.I.M.)
Casella Postale n. 436 I-80133 NAPOLI Succ. 83

Convocazione dell'Assemblea Generale Ordinaria dei Soci della S.I.M. a Prato (Prato, domenica 8 maggio 2011)

Elezioni C.D. 2011-2014

L'Assemblea Ordinaria dei Soci della S.I.M. è convocata domenica 8 maggio 2011 alle ore 7,00 in prima convocazione ed alle ore 11,00 dello stesso giorno in seconda convocazione, presso i locali del Museo di Scienze Planetarie in Prato ubicato alla via Galcianese, 20H - 59100 Prato.

Si invitano i soci ad intervenire numerosi all'Assemblea, che avrà il seguente ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente.
- 2) Relazione del Segretario.
- 3) Presentazione del bilancio consuntivo dell'esercizio 2010 e relazione del Tesoriere.
- 4) Relazione dei Revisori dei Conti.
- 5) Presentazione del nuovo Consiglio Direttivo.
- 6) Approvazione del bilancio preventivo dell'esercizio 2011.
- 7) Varie ed eventuali.

I Soci possono farsi rappresentare da un altro Socio con delega scritta; il numero massimo di deleghe attribuibili ad ogni socio è fissato in due.

Cordiali saluti

Il Presidente

BRUNO DELL'ANGELO



DELEGA

Il sottoscritto Socio della Società Italiana di Malacologia, in regola con il versamento della quota 2010, con la presente delega il Sig. a rappresentarlo nel corso della Assemblea Straordinaria dei Soci S.I.M. convocata in Prato per il giorno 8 maggio 2011, approvando incondizionatamente e preventivamente il suo operato fornendone preventiva ratifica.

data

firma



Elenco delle pubblicazioni S.I.M. disponibili

Distintivo in ottone smaltato	€ 2,50	Lavori S.M.I. 1-20 (ciascuno)	€ 10,00
Bollettino Malacologico		Lavori S.I.M. 21-24 (ciascuno)	€ 15,00
– annate 1968/1975 e 1978/1992 (ciascuna)	€ 12,00	Diversi fascicoli dei Lavori S.I.M. sono esauriti	
– annate 1993 e 1995 (ciascuna)	€ 15,00	Bouchet & Waren , Revision of the Northeast Atlantic Bathyal and Abyssal:	
– annate 1965/1967 e 1976/1977 (esaurite, disponibili in fotocopia) (ciascuna)	€ 15,00	– Turridae	€ 16,00
– annate 1994 e 1996 (un fascicolo esaurito, disponibile in fotocopia) (ciascuna)	€ 18,00	– Neogastropoda excluding Turridae	€ 22,00
– annate 1971 e 1978 (un fascicolo esaurito, disponibile in fotocopia) (ciascuna)	€ 15,00	– Aclididae, Eulimidae, Epitoniidae	esaurito
– fascicoli singoli annate 1965/1996 (ciascuno)	€ 5,00	– Mesogastropoda	€ 26,00
– annate 1997/2007 (ciascuna) (sconto 40% ai nuovi soci)	€ 30,00	Il contenuto delle annate del Bollettino Malacologico e dei Lavori SIM è consultabile on line al seguente indirizzo: http:// www.sim-online.it	
– fascicoli singoli annate 1997/2007 (ciascuno)	€ 10,00	Si prega di inviare le richieste al segretario: Paolo Crovato c/o S.I.M. Casella Postale 436, 80133 Napoli Succ. 83 oppure tramite e-mail: paolo.crovato@fastwebnet.it	
– fascicoli singoli: anno '99 n. 5-12, anno '01 n. 5-8, anno '02 suppl., anno '06 suppl. (ciascuno)	€ 20,00	Il materiale richiesto potrà essere pagato con una delle modalità indicate nella circolare di pag. 45. La spedizione sarà gravata delle spese postali al costo.	
– collezione completa 1965/2001 (in fotocopia i fascicoli esauriti)	€ 500,00		

Ricordiamo ai sigg. Soci che il Consiglio Direttivo ha deliberato di sospendere l'invio delle pubblicazioni a coloro che non avranno pagato la quota sociale entro il 30 dicembre dell'anno relativo.

Essendo un'innovazione, per questa volta, sposteremo il termine sopradetto al 28 febbraio 2011, dopo di che sospenderemo senz'altro l'invio delle nostre riviste ripristinandolo solo dopo il pagamento delle quote con l'aggravio di € 10,00 per la spedizione fuori abbonamento dei fascicoli.

Ricordiamo ai sigg. Soci che non hanno versato la quota 2010 che non avranno diritto al voto necessario per il rinnovo delle cariche sociali.



“Ricordi di un Naturalista”: appunti malacologici siciliani di Armand de Quatrefages

GIUSEPPE VIVIANO*

Naturalista, medico e antropologo francese, Jean Louis Armand de Quatrefages de Bréau – questo il nome completo –, nella primavera del 1845 effettuò una spedizione scientifica in Sicilia per conto del ministero della pubblica istruzione, del Giardino Botanico e dell’Accademia delle Scienze. L’isola è stata al centro degli interessi scientifico-naturalistici degli studiosi europei dalla felice stagione del Grand Tour sino alla Belle Époque. Suoi colleghi di lavoro e compagni di viaggio furono i naturalisti Herni Milne Edwards e M. Blanchard. Di quella spedizione scientifica, lo studioso d’Oltralpe ha annotato, talvolta con dovizia di particolari, gli spostamenti, i rilevamenti, le osservazioni sia con riguardo alle scienze naturali che ad aspetti legati all’uomo e alla cultura materiale locale. Nello stesso anno gli appunti, raccolti in una sorta di diario che ripercorre cronologicamente le tappe del viaggio, sono stati pubblicati a Parigi sotto il titolo *Souvenirs d’un Naturaliste* da Éditeur Charpentier. La pubblicazione, suddivisa in due volumi, oltre al lungo capitolo *Les côtes de Sicile*, comprende il resoconto di altre spedizioni scientifiche effettuate lungo il litorale atlantico della Francia: *L’Archipel de Chausey*, *L’Archipel de Bréhat*, *La Baie de Biscaye* e *Les côtes de Saintonge*. Le ricerche di Quatrefages erano principalmente rivolte alle coste e agli organismi marini, e così la spedizione, sbarcata a Palermo, dopo aver visitato i monumenti principali della città, Monreale, la Conca d’Oro, la Grotta di San Ciro con il suo contenuto in ossa fossili, Monte Pellegrino e il Santuario di Santa Rosalia, si sposta verso ovest, nel Golfo di Carini, e soggiorna a Isola delle Femmine. In questa località lo studioso francese fa un’importante osservazione malacologica:

«Nos recherches sur le rivage étaient rendues á la fois plus faciles et plus fructueuses par une circonstance assez remarquable, et que pourtant je crois n’avoir pas encore été signalée. Partout où le roches calcaires, analogues à celles de la Torre dell’Isola, viennent se plonger dans la mer, nous les avons vues entourées d’une sorte de trottoir presque exactement de niveau avec la surface de l’eau, qui, sans varier beaucoup de largeur, suit toutes les sinuosités de la rive, comblant les cavités peu profondes, jetant sur les autres une voûte solide, et offrant un chemin uni et facile à quiconque ne craint pas de recevoir sur les jambes des vagues bien peu redoutables par un temps calme. A voir ce ciment blanchâtre et compacte, on croirait à une bâtisse faite de main d’homme, et pourtant ce n’est que l’œuvre d’une ou deux espèces de petits Mollusques appartenant au genre Vermet. Comme

certaines Annélides, les Vermets vivent réunis en nombre souvent incalculable, et leurs tubes entrelacés forment presque seuls l’espèce de chaussée qui entoure une portion des côtes rocheuses de la Sicile.

Des milliers d’animaux cherchaient un abri dans les cavités irrégulières résultant de cette agglomération» (De Quatrefages, 1854).

«Le nostre ricerche sul litorale erano rese a volte più facili e più fruttuose da una circostanza assai rilevante, e che pertanto non credo che sia stata sinora segnalata. Dappertutto dove le rocce calcaree, simili a quelle della Torre dell’Isola, si immergono nel mare, le abbiamo viste circondate da una specie di marciapiede quasi esattamente al livello del mare, che, senza variare molto in larghezza, segue tutte le sinuosità della riva, colmando le cavità poco profonde e gettando sulle altre una volta solida, e offrendo un passaggio continuo e agevole a chiunque non ha paura di ricevere sulle gambe delle piccole onde poco preoccupanti in tempo di calma. A vedere questo cemento biancastro e compatto si crederebbe un manufatto, mentre invece non è che l’opera di una o due specie di piccoli molluschi appartenenti al genere Vermeti. Come alcuni Anellidi, i Vermeti vivono insieme in numero spesso incalcolabile e i loro tubi intrecciati formano quasi da soli quella sorta di marciapiede che circonda una porzione delle coste rocciose della Sicilia.

Migliaia di animali cercavano rifugio nelle cavità irregolari che si aprivano in questa formazione».

(traduzione di Francesco Bartolotta)

La descrizione contenuta in *Souvenirs d’un Naturaliste* è la prima segnalazione in letteratura di questa peculiare biocostruzione del Mediterraneo. Le piattaforme a Vermetidi continuano ad essere chiamate con l’appellativo di *trottoir*, dato loro da Quatrefages, o col termine inglese *reef*, e ad essere studiate da specialisti di diverse discipline che ne hanno evidenziato dinamismo, struttura, morfologia, biologia, importanza come biotopo, come barriera frangiflutti e naturale rimedio contro l’erosione delle coste, analogie con il “trottoir” a Serpulidi e le esotiche barriere coralline, fattori di rischio e necessità di provvedimenti di protezione. La pubblicazione originale non è di facile reperibilità, a meno che non si ci rivolga al mercato dell’antiquariato. Tra le istituzioni pubbliche, esemplari del *Souvenirs d’un Naturaliste* in francese sono conservati presso la Bibliothèque Nationale de France di Parigi e, in Italia, presso la Biblioteca Nazionale Centrale di Firenze, la Biblioteca Nazionale Marciana di Venezia, la Biblioteca dell’Orto Botanico dell’Università degli Studi di Padova. Nella Biblioteca Comunale di Palermo

* Via Bellini 119, I-90049 Terrasini (PA). viviano@interfree.it

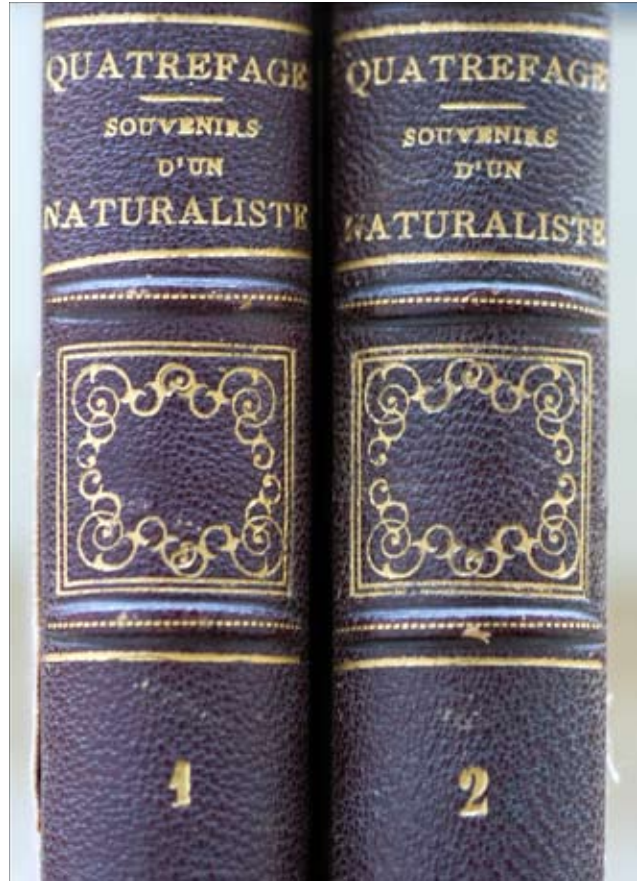


Figura 1. A sinistra scorcio dell'Isola delle Femmine, località a ovest di Palermo, dove Quatrefages osservò e descrisse il trottoir; a destra pubblicazione originale conservata nella collezione privata dell'Autore.



Figura 2. In alto a sinistra Trottoir a Vermetidi lungo le coste dell'Isola delle Femmine (Pa); in basso a sinistra e alto a destra Piattaforme nel Golfo di Carini, nella Sicilia nordoccidentale, durante la bassa marea; in basso a destra Morfologia di una piattaforma.

è invece conservato un esemplare, purtroppo mutilo, di *Memorie sulle coste di Sicilia*, traduzione italiana della sola parte concernente la Sicilia di Giuseppe Cardile e V.A. Amico, pubblicata a Palermo nel 1857 (Di Matteo, 2000; www.iccu.sbn.it/genera.jsp). In Internet sono presenti versioni digitalizzate di esemplari conservati all'estero.

Ringraziamenti

Desidero ringraziare l'amico Francesco Bartolotta per la traduzione del testo originale.

Bibliografia

- ARMAND DE QUATREFAGES, 1854. *Souvenirs d'un Naturaliste*. Charpentier Ed., Paris, Tome Premier: 208-209.
- DI MATTEO S., 2000. *Viaggiatori stranieri in Sicilia dagli Arabi alla seconda metà del XX secolo*. Istituto Siciliano di Studi Politici ed Economici, Palermo, vol. 2: 447-450.
- www.iccu.sbn.it/genera.jsp. Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle biblioteche italiane e per le informazioni bibliografiche, 2010. Ministero per i Beni e le Attività Culturali, Dir. Gen. Per le Biblioteche, gli Istituti Culturali e il Diritto d'Autore.

Notiziario S.I.M.	28 (2)	pp. 8-9	luglio-dic 2010	nov 2010
-------------------	--------	---------	-----------------	----------

La Rubrica dei Record di dimensioni delle Conchiglie marine

a cura di WALTER RENDA

Tabella di record ulteriori

Specie	Dimensioni mm	Titolare
Record dei soci SIM		
<i>Ocenebrina edwardsii</i> (Payraudeau, 1826)	23,30	Giuseppe Bonomolo
<i>Plagiocardium papillosum</i> (Poli, 1791)	18,20	Fabio Crocetta
<i>Janthina pallida</i> (Thompson, 1840)	25,00	Angela Pierullo
<i>Arca noae</i> (Linnaeus, 1758)	110,00	Angela Pierullo
<i>Osilinus articulatus</i> (Lamarck, 1822)	34,20	Giuseppe Colamonaco
<i>Phorcus richardi</i> (Payraudeau, 1826)	25,00	Giuseppe Colamonaco
<i>Gibbula rarilineata</i> (Michaud, 1829)	18,00	Giuseppe Colamonaco
<i>Irus irus</i> (Linnaeus, 1758)	27,50	Giuseppe Colamonaco
Altri record		
<i>Galeodea echinophora</i> (Linnaeus, 1758) small form	61,43	Andrea Nappo
<i>Volvarina mitrella</i> (Risso, 1826)	10,55	Andrea Nappo

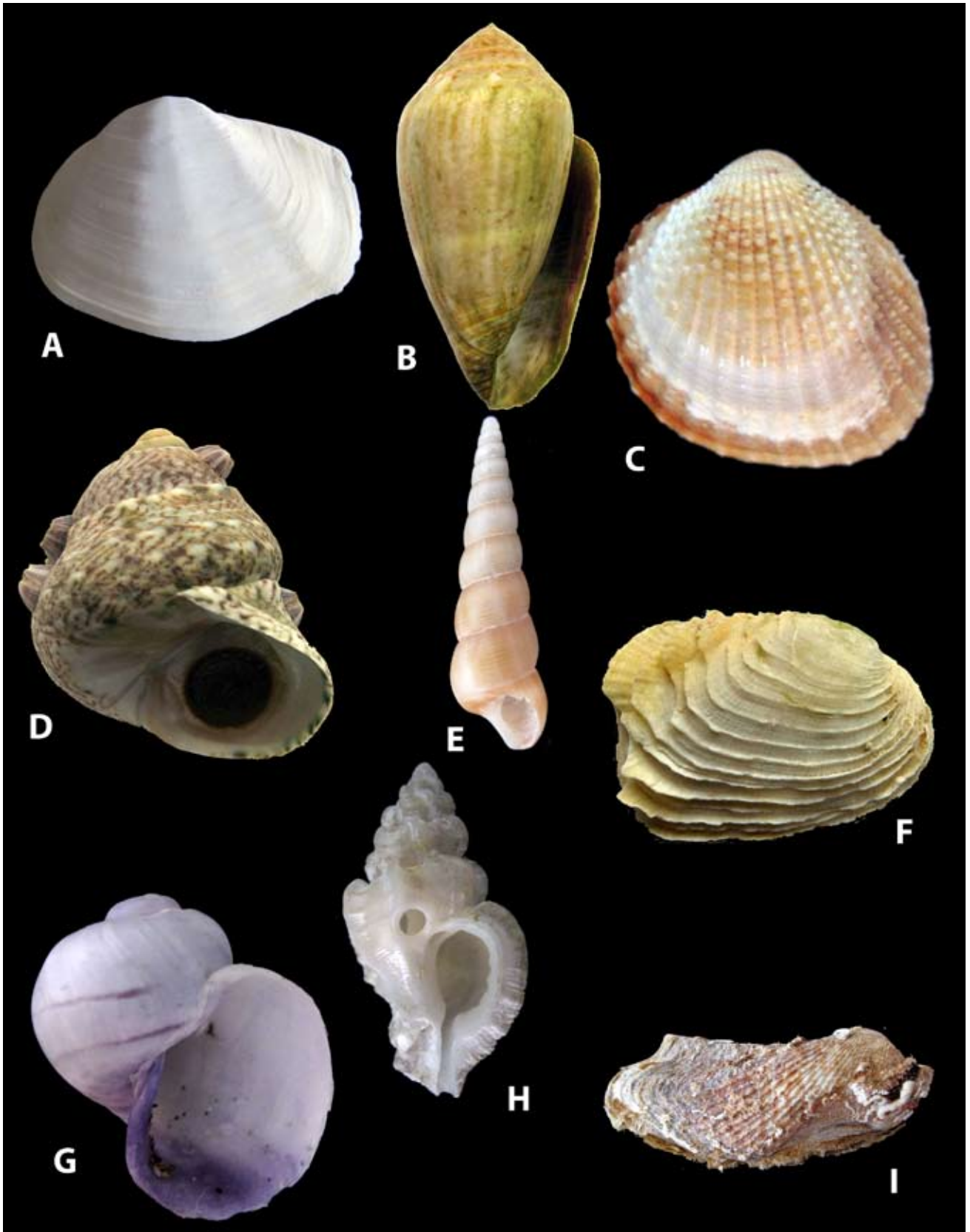


Figura 1. Record di dimensioni. **A.** *Thracia corbuloidea* (de Blainville, 1827) 66,0 mm; **B.** *Conus mediterraneus* Hwass in Bruguiere, 1792 70 mm; **C.** *Plagiocardium papillosum* (Poli, 1791) 18,2 mm; **D.** *Osilinus articulatus* (Lamarck, 1822) 34,2 mm; **E.** *Arcisa subdecussata* (Cantraine, 1835) 29,0 mm; **F.** *Irus irus* (Linnaeus, 1758) 27,5 mm; **G.** *Janthina pallida* (Thompson, 1840) 25,0 mm; **H.** *Dermomurex scalaroides* (de Blainville, 1829) 21,5 mm; **I.** *Arca noae* (Linnaeus, 1758) 110,0 mm.



Le associazioni a molluschi fossili negli orizzonti sedimentari della cava di Marti (Montopoli, Pisa). Comunicazione preliminare

ANDREA CORTI*, DAVID MICHELOTTI#, MAURIZIO FORLI°

Si anticipano alcune notizie relative ad uno studio in corso su una nuova località fossilifera pliocenica in provincia di Pisa.

Sono state investigate le malacofaune fossili associate ad almeno 5 orizzonti sedimentari affiorati nel corso di 10 anni di escavazioni nella cava di inerti di Marti nel comune di Montopoli (Pisa, Toscana occidentale, Italia), attualmente chiusa e ripristinata con piantumazioni varie.

La località, posta in riva sinistra al torrente Chiecina, si inserisce nel complesso neoautoctono con formazioni geologiche ascrivibili al pliocene inferiore e medio. La serie stratigrafica si compone di una successione di orizzonti ben delineati, costituiti, a partire dal piano di campagna, da sabbie grossolane a granulometria decrescente al tetto delle quali si delinea un letto di sedimentazione sabbioso-limoso con fossili molto abbondanti, evidenti tracce di bioturbazione e caratterizzato dalla presenza frequente di echinidi fossori. Questo livello si separa nettamente dal superiore costituito da argille limoso-sabbiose di colore azzurro al taglio fresco in cui i macrofossili sono più rarefatti rispetto al livello precedente. La sommità della sezione è caratterizzata da almeno altri due orizzonti di sedimentazione costituiti da sabbie frammiste a ghiaie fini, intervallati da depositi limosi a filliti. Complessivamente la sezione documenta il passaggio da un ambiente francamente marino di spiaggia sommersa ad uno acquadulcicolo di delta.

La raccolta dei molluschi è stata effettuata durante ricerche di superficie in occasione o successivamente alla escavazione di inerti. Una piccola parte di sedimento è stata setacciata per la ricerca di esemplari di più piccole dimensioni. Sono state identificate complessivamente oltre 400 specie, per lo più di ambiente litorale, di cui oltre 300 gasteropodi. Lo studio delle biofacies è stato inoltre implementato mediante la distribuzione relativa dei taxa identificati. Particolare attenzione è stata rivolta alle specie della famiglia Turridae, risultate particolarmente abbondanti negli strati inferiori della sezione. Si sono inoltre rinvenuti alcuni bivalvi poco conosciuti per il pliocene inferiore-medio della Toscana.

Le malacofaune indagate sono state rinvenute in una colonna stratigrafica emersa progressivamente durante le

fasi di coltivazione della cava situata in sinistra orografica del torrente Chiecina, nell'omonima valle sottostante l'abitato di Marti (Fig. 1). Tale sezione, evidentemente inclinata con orientazione nord-sud, si compone di una serie di livelli riconducibili a diverse tipologie di sedimenti e chiaramente distinguibili per gli ambienti di sedimentazione. La parte superiore della colonna stratigrafica si compone di livelli sedimentari riconducibili cartograficamente alle bancate di litofacies sabbiose (sabbie p3) e argilloso-sabbiose e limose (p2) presumibilmente sormontanti un complesso basale trasgressivo del ciclo pliocenico (in prevalenza sabbie di Gambassi), come riportato negli studi sugli elementi geologico-morfologici in prossimità di Montopoli (Dominici et al., 1995). Le indagini sulla malacofauna sono state effettuate in particolare sui termini inferiori della serie, come di seguito identificati.

Il termine inferiore (livello SB) della serie di livelli fossiliferi è costituito da uno strato di spessore compreso tra 20 e 30 cm di sabbie gialle grossolane caratterizzate dall'abbondanza di esemplari a valve unite di *Laevicardium oblongum* (Gmelin, 1791) con superficie di strato con orientazione prevalentemente unimodale, a cui è associata un'abbondante ed eterogenea malacofauna tra cui risultano particolarmente abbondanti i gasteropodi spesso particolarmente ben conservati (Fig. 2). In tale livello, inoltre, si rinvencono abbondanti resti di foraminiferi (markers biostratigrafici) riconducibili al genere *Cibicoides*. Il livello è esente da fenomeni di bioturbazione e sembra caratteristico di un ambiente di deposito a bassa energia.

Il livello SB prosegue con caratteristiche litologiche simili, ma con sabbie a granulometria decrescente, particolarmente ricche di conchiglie di bivalvi a valve separate sormontate da depositi a *Modiolus* (Fig. 3); contraddistinte dall'abbondanza di *Callista chione* (Linné, 1758), spesso a valve unite, dalla frequente presenza di *Pelecypora gigas* (Lamarck, 1818) e *Gigantopecten latissimus* (Brocchi, 1814) in cui si rinvencono abbondanti i gasteropodi.

La progressiva rarefazione dei marker biostratigrafici e soprattutto le caratteristiche della sezione trasversale di questo livello contraddistinta da depositi di bivalvi sovrastanti con fossili concordanti, hanno suggerito di

* Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale, Università di Pisa, via Risorgimento 35, 56126 Pisa, mcandrea@dcci.unipi.it

Dipartimento di Chimica e Chimica Industriale, Università di Pisa, via Risorgimento 35, 56126 Pisa.

° Via Grocco 16-I 59100 Prato, info@dodoline.it.

considerarlo come livello separato da quello precedente SB, di seguito denominato SC, dello spessore di circa 40-50 cm.

Proseguendo in altezza si rileva una netta separazione con un'altro livello sedimentario costituito da sabbie limose grigio-giallastre dello spessore di circa 50-60 cm, denominato livello SD. Questo orizzonte sedimentario è risultato caratterizzato dalla presenza di resti vegetali (legno e foglie) e da resti fossili di bivalvi e gasteropodi spesso fortemente demineralizzati. Nel livello SD sono stati rinvenuti frequentemente, spesso in associazioni di 2-4 esemplari, endoscheletri di echinidi (*Schizaster* sp.), parti o individui incompleti di decapodi ed evidenti e frequenti tracce di bioturbazione.

La serie si continua con uno strato omogeneo (livello SE) di sabbie limoso-argillose di colore grigio-azzurro dello spessore di circa 4 metri alla base del quale si rinvencono esemplari di echinidi e sporadicamente fossili di conchiglie, tra cui risultano più comuni i bivalvi quali *Ensis ensis* (Linné, 1758) e *Spisula* sp. Gli esemplari fossili nei 4 livelli (SB-SE) sono stati raccolti mediante campionamenti sporadici durante le fasi di escavazione. Nel caso, invece, dei livelli SB e SC il campionamento è stato effettuato anche secondo il metodo del volume (bulk sample), accertando, in questi casi, volumi minimi rappresentativi compresi tra 15 e 20 dm³.

Le analisi delle malacofaune sono state estese a tutti i livelli stratigrafici della sezione indagata, tuttavia i rilievi

più interessanti sia dal punto di vista quantitativo (numero dei taxa) che di specie significative sono stati ottenuti analizzando i livelli SB e SC. In questi due livelli sono stati raccolti oltre 3400 individui di gasteropodi e 1200 di bivalvi. Le analisi tassonomiche si sono concentrate preliminarmente sui gasteropodi di cui sono stati classificati tentativamente oltre 320 taxa. Le analisi dei bivalvi sono in corso di completamento, tuttavia sono già stati identificati oltre 90 taxa a cui si devono aggiungere almeno 4 taxa riferibili agli scafopodi ed uno ai poliplacofori (*Craspedochiton altavillensis* (Seguenza, 1876)) rinvenuto nel livello SC.

Il livello SB si connota per essere il più rappresentativo in termini di numero e frequenza dei taxa. La famiglia Rissoidae è risultata rappresentata da 14 specie, la più frequente delle quali è *Alvania beani* (Hanley in Thorpe, 1844). Altrettanto interessante è la frequenza di individui di specie della famiglia Trividae, in particolare *Trivia arctica* (Pulteney, 1799) e *T. dimidiata* (Bronn, 1831), ad indicare per il livello SB un ambiente di sedimentazione di tipo infralitorale con rocce, caratteristica, questa, confermata dall'abbondante rinvenimento in questo livello di esemplari a valve unite di bivalvi sessili quali *Chama gryphoides* Linné, 1758 e *Pseudochama gryphina* (Lamarck, 1819) oltre ad esemplari di *Lima* sp. e *Spondylus crassicosta* Lamarck, 1819. Associati esclusivamente al livello SB sono stati rinvenuti esemplari di specie della famiglia Epitonidae, tra cui si citano, in particolare, *Acrilloscala*



geniculata (Brocchi, 1814) e *Cirsotrema cochlea* (Sowerby G.B.II, 1844). Nell'ambito dei Muricoidea, il livello SB si connota per il rinvenimento di specie della sottofamiglia Muricopsinae quali *Favartia absona* (Jan, 1832) nota fino al pleistocene, con specie viventi affini nelle zone tropicali e subtropicali, e specie a distribuzione cronostratigrafica miocenica-pliocenica quali *Favartia incisa* (Broderip, 1832) e *Favartia excisa* (Grateloup, 1833), quest'ultima meno frequente e documentata per il pliocene della Toscana. Sempre tra i Muricoidea, la serie stratigrafica investigata si connota per l'abbondanza di *Polliia plicata* (Brocchi, 1814) (260 esemplari), il cui rinvenimento si estende ai livelli SB, SC e SD, ma con frequenza relativa assolutamente più elevata nel livello SB.

Di notevole interesse è la frequenza di specie della famiglia Nassariidae. I taxa più rappresentati, soprattutto nel livello SC, sono risultati *Nassarius (Uzita) prismaticus* (Brocchi, 1814) e *Nassarius (Hinia) musivus* (Brocchi, 1814), quest'ultima con due distinte forme: una forma definibile classica tipicamente piramidale e lanciata, associata ad una forma con giri più corti della precedente e complessivamente più globosa.

Particolarmente rappresentata è risultata la superfamiglia Conoidea. Complessivamente sono stati classificati 67 taxa. Nell'ambito della famiglia Conidae, nei livelli SB, ed in misura minore quello SC, gli esemplari numericamente più abbondanti (244 su un totale di 310) appartengono a *Conus (Chelyconus) striatulus* (Brocchi, 1814).

Il livello SB si connota anche per la frequenza di Terebridae tra cui gli esemplari di *Terebra acuminata* (Borson, 1820), *Strioterebrum pliocenicum* (Sacco, 1891), e *Subula fuscata* (Brocchi, 1814) sono numericamente più abbondanti. Unitamente a *Terebra postneglecta* (Sacco, 1891), *Hastula costulata* (Borson, 1820), *Hastula farinesi* (Fontannes, 1880), anch'esse rinvenute nel livello SB, tali specie sono tutte caratterizzate da una distribuzione cronostratigrafica ristretta al Miocene (Serravalliano e Tortoniano) ed al Pliocene.

Ma il livello SB della sezione di Marti si è rivelato particolarmente interessante per l'abbondanza di individui della famiglia Turridae con ben 53 taxa rappresentati. Tra le specie più abbondanti si segnalano *Clavatula rusti-*

ca (Brocchi, 1814) e *Clavatula (Trachelochetus) romana* (De-france, 1826). Entrambe sono specie molto note per il pliocene (Zancleano e Piacenziano) della Toscana, comuni nei giacimenti riferibili ecologicamente alle associazioni infralitorale e circalitorale e rinvenute nei livelli a sabbie gialle (SB e SC) della sezione stratigrafica. La sottofamiglia Crassispirinae è risultata invece rappresentata quasi esclusivamente nel livello SB, tra queste è stata identificata tentativamente una specie di recente costituzione, *Crassispira leonardiana* (Ceregato & Della Bella, 2004) che si distingue sia da *C. brocchii* (Bellardi, 1847), che da *C. sejuncta* (Bellardi, 1877) per i caratteri morfodimensionali della teleoconca e soprattutto per la particolarità della protoconca (Ceregato & Della Bella, 2004). *C. leonardiana* è stata rinvenuta in associazioni con specie tipicamente infralitorali in giacimenti risalenti allo Zancleano-Piacenziano inferiore.

Altra specie riconducibile allo Zancleano-Piacenziano inferiore e poco nota nel Pliocene della Toscana è *Compsodrillia matheroni* (Bellardi, 1877), specie riconosciuta, invece, dal Miocene medio del Piemonte. Anche *C. matheroni* (Bellardi, 1877), è ritenuta specie infralitorale, ed è stata rinvenuta in 3 esemplari esclusivamente nel livello SB.

Per quanto riguarda la sottofamiglia Raphitominae, *Comarmondia gracilis* (Montagu, 1803) è risultata numericamente più abbondante.

Infine per quanto riguarda la descrizione generale della malacofauna rinvenuta, di particolare interesse è risultata l'analisi del setacciato micropaleontologico del livello SB. In questo livello sono stati rinvenuti numerosi taxa, oltre a quelli della citata famiglia Rissoidae, delle famiglie Adeorbidae, Caecidae, Eulimidae, Pyramidellidae, Acteonidae e Cylichnidae. Tra i taxa di quest'ultima famiglia si segnala la frequenza relativamente abbondante di *Acteocina knockeri* (Smith E.A., 1872) solo recentemente segnalata per il Pliocene della Toscana (Ragaini & Bernieri, 2007).

La sezione stratigrafica di Marti, nel suo complesso è costituita da una serie di livelli sedimentari spesso ben delineati che, a partire dalla base, testimoniano il passaggio da ambienti di sedimentazione tipicamente marini, caratterizzati da depositi riferibili a diverse profondità, a



Figura 2. Particolare della parte inferiore del livello fossilifero SB.



Figura 3. Particolare dello strato superiore del livello fossilifero SB.

quelli delle parti superiori, dove si riscontrano depositi più tipicamente alluvionali con filliti ben conservate, fino alla sommità, in cui si ripresentano ambienti di sedimentazione di tipo lagunare.

Di particolare interesse per l'abbondanza dei taxa è risultato il livello inferiore, SB, della serie. La malacofauna fossile raccolta da questo livello suggerisce un ambiente di tipo infra-circalitorale a bassa energia, con rocce e fortemente produttivo, circostanza questa suggerita dall'abbondanza di predatori e dalle dimensioni relativamente ridotte degli esemplari campionati che testimonia un rapido rinnovamento delle popolazioni. È da notare che tra i bivalvi campionati, alcuni sono risultati significativi per i riferimenti cronostratigrafici secondo le "Mediterranean Pliocene Molluscan Unit" (MPMU) ricostruite da Monegatti & Raffi, 2001. In particolare il rinvenimento di *Gigantopecten latissimum* (Brocchi, 1814) contestualmente ad *Hinnites crispus* (Brocchi, 1814) e *Strombus coronatus* Defrance, 1827, suggeriscono che almeno la malacofauna associata ai livelli SB e SC può essere ricondotta alla unità MPMU1, ovvero a quella relativa allo Zancleano e Piacenziano inferiore. La presenza, inoltre di *Pelecypora gigas* (Lamarck, 1818) e *Callista italica* (Defrance, 1815), rinvenute nei medesimi livelli, conferma il rilievo cronostratigrafico soprattutto per quanto riguarda lo Zanclea-

no-Piacenziano inferiore e suggerisce che l'ambiente di sedimentazione indagato era associato a climi temperato-caldi, oggi tipici della fascia tropicale e subtropicale.

Ringraziamenti

Gli autori ringraziano David Macchia per la preparazione delle figure dei reperti fossili.

Bibliografia

- DOMINICI S., MAZZANTI R. & NENCINI C. 1995. Le colline di San Miniato (Pisa) la natura e la storia. *Quaderni del Museo di Storia Naturale di Livorno*, **14** suppl. 1.
- SCARPONI D. & DELLA BELLA G. 2003. *Molluschi marini del plio-pleistocene dell'Emilia Romagna e della Toscana*, Vol. 1 *Drillidae e Turridae*. Editografica srl, Bologna.
- RAGAINI L. & BERNIERI F. 2007. Prima segnalazione di *Odostomia lukisi* Jeffreys, 1859, *Acteocina knockeri* (Spith E.A., 1872) e *Cylichnina crebrisculpta* Monterosato, 1884 nel Pliocene Mediterraneo. *Bollettino Malacologico*, **43**: 147- 155.
- MONEGATTI P & RAFFI S, 2001. Taxonomic diversity and stratigraphic distribution of Mediterranean Pliocene bivalves. *Palaeogeography, Palaeoclimatology, Palaeoecology*, **165**: 171-193.



Le conchiglie di Torre Argentina (Bosa, Oristano). Cronaca vacanziera e considerazioni varie

MAURIZIO FORLI*

Non volendo fare una trattazione scientifica ma solo una estrosa segnalazione ometterò nel testo i nomi degli Autori dopo quello specifico.

Sono ormai quattro anni che trascorro piacevolmente le mie vacanze agostane in un campeggio in riva al mare, in località Torre Argentina, nel comune di Bosa (OR), circa sette chilometri da quest'ultima in direzione Alghero. Durante questo lasso di tempo ho effettuato delle piccole raccolte di conchiglie ma più che altro ne ho fatto un elenco virtuale, limitandomi all'osservazione delle varie specie presenti o al prelevamento di conchiglie prive di mollusco.

L'ambiente ha una particolarità che non si nota ad una osservazione superficiale in quanto nella stessa località, a distanza di poche centinaia di metri, si possono trovare vari tipi di conchiglie in situazioni diverse. Il tratto di mare è caratterizzato da splendide scogliere formate da rocce vulcaniche risalenti per lo più al periodo miocenico, ricche di minuti cristalli di quarzo, somiglianti alla pomice ma più compatte e pesanti, di colore variabile dal verde molto chiaro al rosso vinaccia, con alcuni affioramenti sparsi di rocce basaltiche. Queste rocce rapidamente cambiano colore a secondo dell'umidità presente per cui la variazione di tonalità si osserva anche dalla mattina alla sera. È quasi impossibile che abbiano lo stesso colore per più giorni. Basta avere il tempo per accorgersene...il contrasto che si crea tra le rocce, il mare e la macchia mediterranea circostante rende merito alle bellezze naturalistiche della Sardegna.

Non ci sono spiagge, se non fazzoletti di sabbia di pochi metri quadri, in quanto il disfaccimento delle rocce vulcaniche dà luogo ad ammassi di ciottoli, solitamente rossastri, di parecchi centimetri di diametro, fino a venti ed oltre, che rotolando più o meno, secondo l'intensità del moto ondoso, tritano praticamente tutto sparpagliandosi per ogni dove. In quattro anni ho trovato un solo *Chiton olivaceus* sotto una di queste pietre, e visto che lì è così raro, l'ho rimesso dove l'ho trovato. Ho evitato di raccogliere molluschi vivi qui molto rari ma comuni altrove per non impoverire la fauna della zona.

In compenso ci pensano, senza offesa, molti degli "autoctoni", vacanzieri con poco rispetto delle cose naturali, che lì si accaniscono in particolar modo con le patelle, le monodonta, i ricci di mare, i piccoli polpi, per farne spaghetate, bolliti vari o esca per pescare. Se all'inizio del mese di Agosto le pozzette lasciate dalla marea sono ricche di esemplari di patelle, dopo Ferragosto, anche quel-

le che aderivano ai massi sommersi fino a due metri di profondità, sono state estirpate mentre, rimangono solo gli esemplari piccoli o piccolissimi. Basta guardare le tracce rotondeggianti lasciate sui massi dalla loro impronta. Lo stesso dicasi per i ricci di mare, pescati in quantità industriali e vivisezionati sul posto, riempiendo ogni dove di aculei sparsi, servendosi di una tenaglia appositamente costruita. Sinceramente ogni tanto auguro a queste persone, una bella infezione intestinale. Un conto è farsi una spaghetata con qualche riccio un conto è farne continuamente per giorni, centinaia e centinaia per accumularne "le carni" nei vasetti di vetro. Scusatemi lo sfogo, ma visto che il Notiziario serve anche allo scambio di opinioni, mi sono permesso di dire la mia su questo fenomeno che trovo assolutamente esagerato ed incontrollato. Se molti facessero così, lungo tutte le coste italiane, chissà quanti echinodermi e molluschi sarebbero "sacrificati" nel periodo estivo.

Ma non è regolamentata la pesca dei ricci? A quanto ne so io se ne possono prendere al massimo cinquanta esemplari a testa al giorno. Le disposizioni in materia dettate dalla Regione Sardegna, "Disciplina della pesca dei ricci di mare" aggiornata ad Aprile scorso dice che il periodo in cui si possono pescare è Dal 1° novembre 2009 al 2 maggio 2010: "...La detenzione, il trasporto e la commercializzazione di esemplari di riccio di mare (*Paracentrotus lividus*), quale prodotto fresco, è consentita sino al 5 maggio 2010".

(URL: <http://www.regione.sardegna.it/j/v/48?s=1&v=9&c=64&c1=1261&idscheda=288170>)

Quindi non in agosto!

E poi se noi poveri vacanzieri "stranieri" raccogliamo una bella conchiglia o, peggio ancora, un fossile o un minerale, anche solo per osservazione, siamo trattati come quelli che vanno a "depredare", come più volte mi è capitato di sentirmi dire. Scusatemi, non me ne vogliono gli amici sardi, ma non ci sto. Se non tutti i sardi sono come Attila neanche tutti i turisti lo sono.

Le conchiglie più "antiche" si trovano in un piccolissimo affioramento di arenarie rossastre, tra le rocce vulcaniche circostanti, in una caletta a Nord di Torre Argentina, databili in base alla loro fauna, al Miocene inferiore.

Probabilmente i sedimenti vulcanici, circa venti milioni di anni fa, hanno ricoperto un tratto di fondale marino e solo in quel particolare punto, si trovano così dei fossili. A parte qualche echinide del genere *Scutella*, si rinvencono alcuni gasteropodi e bivalvi con i gusci ricristallizzati

* Via Grocco 16-I 59100 Prato, info@dodoline.it.

in calcite, lucenti e fragilissimi, e per questo quasi impossibili da raccogliere, che per l'azione della salsedine, una volta a contatto con l'aria, si sbriciolano lentamente. Sono presenti tra i gasteropodi i Generi *Diloma*, *Turritella*, *Natica*, *Nassarius*, *Oliva*, *Conus*, *Terebra* e tra i bivalvi *Glycymeris*, *Pecten*, *Tellina*, *Lutraria* e diversi altri di identificazione problematica a causa della loro conservazione ridotta o sotto forma di modello interno.

Altre conchiglie fossili, molto più recenti, si ritrovano nella porzione superficiale del suolo, anche nel campeggio. Si tratta per lo più di sabbie post tirreniane, non molto antiche. Basandomi sull'altezza dal livello attuale del mare e dalla inconsistenza dei sedimenti, ne ho stimato un'età al massimo di tre-quattromila anni, con, in ordine di frequenza, *Cerithium vulgatum*, *Conus mediterraneus*, *Osilinus turbinatus*, *Nassarius incrassatus*, *Stramonita haemastoma*, *Patella caerulea*. Quasi assenti i bivalvi, rappresentati da poche valve frammentarie di *Spondylus gaederopus*. I sedimenti tirreniani veri e propri, diffusi a sud di Bosa, con le classiche faune ad "ospiti caldi" sono assenti nei dintorni di Torre Argentina, o perlomeno sono a me sconosciuti.

Altre conchiglie subfossili, o meglio "anticate" si ritrovano proprio sotto la torre, sono evidentemente resti di pasto degli antichi occupanti: "Lungo le coste della Sardegna è facile imbattersi in queste antiche sentinelle che proteggevano l'Isola dalle incursioni saracene e conferiscono oggi un notevole fascino al litorale. Questa torre in particolare è sicuramente antecedente al 1578 ed è formata da un solo piano con volta a fungo ed ingresso sopraelevato; era presieduta da un alcade e due soldati, dotati di tre fucili e un piccolo cannone"

(<http://sardegna.tiscali.it/luoghi-da-visitare/provincia-oristano/bosa/3654-la-spiaggia-di-torre-argentina.html>).

Mescolati a qualche osso e a frammenti ceramici invecchiati si osservano quasi esclusivamente *Osilinus turbinatus*, *O. articulatus*, *Patella caerulea*, qualche *Stramonita haemastoma* e qualche *Cerithium vulgatum*. Alcune di queste conchiglie hanno l'apice rotto appositamente per estrarne il mollusco. Certo che le sentinelle avevano una dieta monotona.....

I fondali antistanti sono caratterizzati dalle rocce vulcaniche, degradanti ad Ovest, verso il largo, con scalini ca-



Figura 1. Un tratto di scogliera ad Ovest della torre.



Figura 2. Nel cerchio evidenziato l'affioramento degli strati mioceni, circa un chilometro a Nord di Torre Argentina.

rovolti a v, opposti al senso preponderante delle onde. Esistono inoltre secche ed affioramenti sommersi simili a pinnacoli, con canali stretti e profondi, più o meno sabbiosi e ciottolosi. In alcuni punti la profondità sotto riva è subito di una decina di metri ed oltre. In alcuni altri pianeggianti ci sono colonie di *Posidonia oceanica*, diffusa ma, almeno vicino riva, poco rigogliosa. Più al largo si stende un fondale sabbioso fangoso. Non l'ho visto direttamente, ma me lo sono immaginato visto che ci pescano tracine e gallinelle.

I pesci in generale sono abbondanti, comprese le cernie. Bellissime da osservare, pinneggiano con la maschera, sono le salpe (*Boops salpa*), presenti in numerosi branchi, divisi secondo la taglia degli individui, da piccole ad adulte, di oltre venti centimetri di lunghezza. Curiosamente ogni branco è accompagnato da almeno un sarago pinzuto (*Diplodus puntazzo*) di dimensioni proporzionate alla taglia delle salpe.

Le conchiglie che si trovano a riva sono quelle classiche da pozzette di marea: *Patella caerulea*, *P. rustica*, *P. ulyssiponensis*, *P. ferruginea*. Di quest'ultima ne ho trovato solo un nicchio quest'anno, pescata da altri per farne esca. La cosa mi ha meravigliato alquanto perché è la prima conchiglia in quattro anni, comprese anche le patelle subfossili. Probabilmente di tanto in tanto qualche larva arriva ed attecchisce ma la specie non prende campo in quel tratto di costa.

Si trovano frequentemente, elencate in ordine sparso, *Diodora gibberula*, *D. graeca*, *Emarginula sicula*, *Haliotis lamellosa*, *H. cfr. mykonosensis*, *Osilinus turbinatus*, *O. articu-*



Figura 3. 1. *Patella ferruginea* Gmelin, 1791; 2. *Diodora graca* (L., 1758); 3. *Emarginula sicula* Gray, 1825; 4. *Luria lurida* (L., 1758); 5. *Gyroscaia lamellosa* (Lamarck, 1822); 6. *Stramonita haemastoma* (L., 1758); 7. *Osilinus turbinatus* (Born, 1778) esemplare trovato sotto la torre tra gli scarti alimentari degli antichi occupanti, anno 1600 ca.; 8. *Pomatias sulcatus* (Draparnaud, 1801); 9. *Rumina decollata* (L., 1758); 10. *Caracollina lenticula* (Michaud, 1831); 11. *Lutraria* sp. modello interno in arenaria miocenica color rosso vinaccia; 12. *Marmorana serpentina* (Férussac, 1821).



Figura 4. I due esemplari della farfalla monarca africano *Danaus chrysippus* (L., 1758) Agosto 2007.

latus, *Phorcus richardi*, *Gibbula rarilineata*, *Clanculus coralinus*, *C. cruciatus*, *C. jussieui*, *Jujubinus* cfr *striatus*, *Tricolia tenuis*, *T. speciosa*, *Melarhaphé neritoides*, *Trivia pulex*, *Pisania maculosa*, *Columbella rustica*, un poco meno frequenti *Bolma rugosa*, *Gibbula varia*, *G. turbinoides*, *Gyroscala lamellosa*, *Hexaplex trunculus*, *Ocenebra erinaceus*, *Stramonita haemastoma*, *Coralliophila meyendorffii*, *Fasciolaria lignaria*. Un paio di frammenti ed un esemplare un poco consumato è tutto quello che ho trovato in quattro anni della ciprea *Luria lurida*, anzi a dire il vero l'unico intero l'ha trovato mia moglie. Un esemplare di *Colubraria reticulata*, solo una decina di *Ocinebrina edwardsii* e qualche *Alvania*. Stranamente, vista la bellezza del fondale marino le specie di gasteropodi non arrivano al centinaio. Sicuramente ci sono, probabilmente sono io che non riesco a trovarle oppure data la particolare geologia della costa, le conchiglie morte non si depositano a riva.

Tra i bivalvi molto comune *Mytilaster minimus*, predato accanitamente, anche in due dita d'acqua, dalle orate (*Sparus auratus*) osservabili in immersione, poi *Arca noae*, *Barbatia barbata*, *Lima tuberculata*, *Lima hians* abbondante quest'anno e prima rarissima, *Spondylus gaederopus*, *Chama gryphoides*, *Irus irus*, *Cardita calyculata*, *Mimachlamys varia*, *Venerupis aurea*. Dopo Ferragosto si trovano spesso gusci di *Mytilus galloprovincialis*, lunghi fino a quasi dieci centimetri, evidenti scarti dei pranzi del "di di festa". Sempre derivato da cose simili ho trovato un paio di gusci di *Meretrix lyrata*, la vongola vietnamita bianca e nera. Nella tavola (Fig. 3) alcuni degli esemplari ritrovati.

Ci sono inoltre almeno una decina di specie terrestri tra le quali le più abbondanti sono *Rumina decollata* e *Pomatias sulcatus*. Sotto la torre frugando tra i detriti si rinviene *Caracollina lenticula* e qualche esemplare di *Marmorana serpentina*.

Concludendo questa località dà la possibilità di cercare conchiglie in differenti contesti: fossili, marini, terrestri e forse anche dulciacquicoli in quanto mi rimane da esplorare una specie di torrente che ad una cinquantina di metri dalla foce, anche d'agosto, conserva delle pozze d'acqua abbastanza profonde.

Un'ultimissima curiosità fuori tema e fuori "posto" ma che ritengo ugualmente interessante e meritevole di segnalazione e forse di protezione: tre anni fa proprio sul pianoro dove stiamo parcheggiati con il camper ho fotografato due esemplari di una farfalla alloctona, arrivata chissà come in quel tratto di costa, una *Danaus chrysippus* o farfalla monarca africano.

Purtroppo in questi ultimi anni non le ho più riviste.



La Classe Scaphopoda in Mediterraneo

GRUPPO MALACOLOGICO ROMAGNOLO*

Gli Scaphopoda sono una piccola classe di molluschi marini bentonici che comprende circa 350 specie mondiali. Gli Scaphopoda vivono per lo più infossati nel sedimento.

Essi sono comunemente chiamati “zanne” o “denti” in quanto presentano conchiglia a forma di tubo allungato, ricurvo come una zanna di elefante, aperta alle due estremità. Il corpo degli Scaphopoda è allungato lungo l'asse antero-posteriore. La testa e il piede sono posti verso l'apertura anteriore, la più grande, e sono pertanto infossate nel sedimento, mentre l'apertura posteriore è rivolta verso l'alto e sporge dal fondo. L'acqua scorre dentro e fuori la parte stretta della conchiglia. L'inhalazione è dovuta ad un'azione ciliare e dura circa 10 minuti. L'espiazione invece avviene per una singolare contrazione muscolare del piede. Non hanno branchie e lo scambio di ossigeno avviene attraverso la parete del mantello. Gli Scaphopoda non hanno occhi o osfradi, e neanche cuore, e il sistema circolatorio è ridotto a una serie di seni sanguigni. Possiedono inoltre un piede di grandi dimensioni, un mantello, la cavità del mantello, la bocca e la radula. La testa è ridotta, mentre il piede conico (Fig. 1), da cui il nome di Scaphopoda (che significa “piede a forma di barca”), viene utilizzato per scavare nel sedimento in un modo molto simile a quello dei bivalvi. La forma curva della conchiglia facilita lo scavo. Gli Scaphopoda hanno tentacoli contrattili, o captacula (Fig. 1), utilizzati per la cattura di microrganismi (es. foraminiferi) e piccoli bivalvi. I captacula, che terminano in appiccicose clave a forma di lampadina, catturano piccole particelle di cibo che portano alla bocca, dove la radula aiuta nell'ingestione e nella frantumazione. L'intestino si svuota attraverso l'ano, nella cavità del mantello, e le feci vengono espulse attraverso l'apertura posteriore (da Jensen et al. 2004, traduzione ampliata).

La sistematica del gruppo come riportata da CLEMAM (2010) è la seguente:

Phylum MOLLUSCA
 Classe SCAPHOPODA
 Ordine DENTALIIDA
 Famiglia DENTALIIDAE

Genere *Antalis*

Antalis agilis (Sars M. in Sars G.O., 1872)
Antalis dentalis (Linné, 1758)

Antalis inaequicostata (Dautzenberg, 1891)
Antalis panorma (Chenu, 1843)
Antalis rossati (Caprotti, 1966)
Antalis vulgaris (da Costa, 1778)

Famiglia FUSTIARIIDAE

Genere *Fustiaria*

Fustiaria rubescens (Deshayes, 1825)

Famiglia GADILINIDAE

Genere *Episiphon*

Episiphon filum (Sowerby G.B. II, 1860)

Ordine GADILIDA

Famiglia ENTALINIDAE

Genere *Entalina*

Entalina tetragona (Brocchi, 1814)

Famiglia PULSELLIDAE

Genere *Pulsellum*

Pulsellum lofotense (Sars M., 1865)

Famiglia GADILIDAE

Genere *Cadulus*

Cadulus jeffreysi (Monterosato, 1875)
Cadulus subfusiformis (Sars M., 1865)

Genere *Dischides*

Dischides politus (Wood S., 1842)

Rispetto al catalogo Sabelli (1990) la presente lista è priva di:

Cadulus ovulum (Philippi, 1844) in quanto le segnalazioni mediterranee sono riferibili a rimaneggiamenti di materiali fossili (Di Geronimo et al., 1997, Caprotti, 2009);

Dentalium striolatum Stimpson, 1851 in quanto è sinonimo di *Antalis entalis* (Linné, 1758) (CLEMAM, 2010); *Antalis entalis* (Linné, 1758) in quanto le sue segnalazioni mediterranee dovrebbero essere attribuite ad *Antalis inaequicostata* (Caprotti 1966; Caprotti, 1967) o ad *Antalis vulgaris* (Gagliani, 1986) essendo *A. entalis* specie esclusivamente atlantica (Ghisotti, 1979).

Descrizione delle specie

Le descrizioni delle specie qui discusse sono tratte principalmente da Caprotti (1966a-f, 1967, 1979), Gagliani (1982, 1984, 1986) e Ghisotti (1966, 1979).

* c/o Associazione Naturalisti Forlivese Via Roma 18-20, I 47100 Forlì.

Antalis agilis (Sars M. in Sars G.O., 1872) (Fig. 2 A-C)

Descrizione: conchiglia dalla forma slanciata. Colorazione biancastra (in genere color bianco latte), opaca, di aspetto porcellanaceo. La superficie è in apparenza liscia, sono comunque presenti piccolissime strie longitudinali per buona parte della sua lunghezza, più evidenti nella zona apicale, anche se sono conosciuti esemplari completamente lisci. La conchiglia è lunga e sottile e piuttosto fragile. In esemplari freschi è visibile la fessura apicale.

Osservazioni: si differenzia da *A. rubescens* per la sua colorazione biancastra, qualora l'esemplare sia completamente sprovvisto delle strie apicali e per la sua maggiore robustezza.

La lunghezza può raggiungere i 60 mm.

Habitat: viene segnalata a profondità variabili da 55 a 1205 metri. È una specie di profondità che raggiunge limiti abissali. In media vive fra i 200 e i 600 metri di profondità.

Distribuzione geografica: presente in tutto il Mediterraneo limitatamente all'habitat indicato.

Antalis dentalis (Linné, 1758) (Fig. 2 D-E)

Descrizione: conchiglia leggermente curvata, relativamente leggera, superficie quasi lucida. Colorazione non uniforme: bianca, biancastra, grigiasta, rosata, translucida, sub-trasparente di solito si trovano esemplari con il solo apice rosato. La scultura longitudinale consiste in

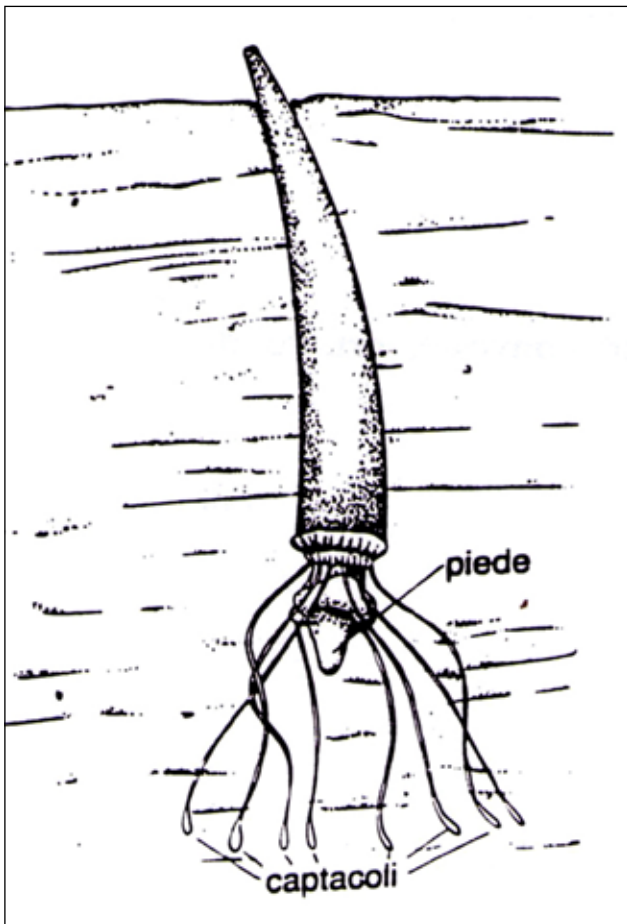


Figura 1. Posizione di Dentaliidae nel substrato (da Baccetti et al. 1991).

10-14 coste, ben delineate, nella zona apicale, che aumentano poi a 20 verso l'apertura, per l'inserzione di coste intermedie. Intervalli intercostali molto più larghi della larghezza delle coste. Coste quasi sempre sottili (con parte superiore arrotondata), spesso assai in rilievo, comunque sempre ben delineate, anche negli esemplari a superficie translucida, dove ad occhio nudo sembrano obliterate. Apertura a sezione circolare. Mancano intagli o fessure apicali.

Osservazioni: principali differenze da *A. inaequicostata* (con il quale fu per lungo tempo confuso):

a) la *A. dentalis* ha dimensione assai inferiore e la conchiglia ha aspetto più fragile e minuto.

b) la curvatura è differente.

c) le coste sono in genere molto più acute e in rilievo in *A. dentalis* ed hanno (considerando la parte mediana della conchiglia) una pressoché costante uniformità e gli spazi intercostali, di solito sono più larghi delle coste, mentre in *A. inaequicostata* le coste sono assai più appiattite e, considerando la parte mediana, sono in genere tra loro assai disuguali e gli spazi intercostali sono più stretti delle coste.

d) nella *A. dentalis* sono rare le interruzioni della conchiglia, che nell'*A. inaequicostata* sono invece la regola.

Questa specie è variabilissima sia nella colorazione che nelle dimensioni nonché nei caratteri delle coste. La lunghezza media è di 30 mm.

Habitat: specie infralitorale anche se viene segnalata a profondità variabili da metri 1 a 164, vive in fondali sabbioso-fangosi ed anche detritici-grossolani.

Distribuzione geografica: presente in tutto il Mediterraneo limitatamente all'habitat indicato.

Antalis inaequicostata (Dautzenberg, 1891) (Fig. 2 F-O)

Descrizione: conchiglia moderatamente arcuata, di aspetto solido, quasi sempre opaca (raramente translucida). Colorazione biancastra, con zone rosate o rosso-arancio non ben delimitate, principalmente diffuse nel settore apicale. Scultura longitudinale: 9-12 coste principali verso l'apice (più strette dei loro intervalli), che si alternano poi con coste secondarie e, verso l'apertura, con coste terziarie, tendenti a divenire obsolete. Le coste, quanto a dimensione, vengono così ad alternarsi irregolarmente. Intervalli intercostali lisci, eccezion fatta per microscopiche strie longitudinali. Coste principali in genere larghe e piuttosto appiattite (specie nella parte centrale della conchiglia). Interruzioni frequenti della conchiglia. Mancano fessure o intagli apicali. Spesso piccola appendice tubolare negli esemplari adulti. Apertura a sezione circolare diametro leggermente poligonale.

Osservazioni: specie con grandissima variabilità: da esemplari opachi ad altri completamente traslucidi; da esemplari a coste molto appiattite ad altri dove le coste sono alte e sottili; da esemplari dove, nella parte apicale, sembra di riconoscere le caratteristiche di *A. dentalis* ad altri dove la striatura verso l'apertura ricorda la *A. panorma*. Un carattere distintivo sono le coste principali che sono sempre di dimensioni maggiori rispetto le secondarie e gli spazi intercostali sempre più piccoli delle coste.



Figura 2. **A-C.** *Antalis agilis* (Sars M. in Sars G.O., 1872); Isola di Ponza (LT), dragato a -600 m; L = 33,0 mm. **D-E.** *Antalis dentalis* (Linné, 1758; Ajim, Jerba, Tunisia, in Posidonieto - 2 m; L = 25,5 mm. **F-O.** *Antalis inaequicostata* (Dautzenberg, 1891); **F-G.** esemplare con parti molli, Cesenatico (FC), dragato - 22 m; L = 35 mm. **H-L.** Isola di Gorgona (LI), dragato - 120 m; L = 48,0. **M.** Foce Fiume Sisto (LT), dragato - 35 m; L = 29,5 mm. **N-O.** Cesenatico (FC), dragato - 20/22 m; L = 21,0; 28,7; 33,0; 38,8 mm. **P-Q.** *Antalis panorma* (Chenu, 1843); Isola di Gorgona (LI), dragato - 120 m; L = 52,0 mm. **R.** *Antalis rossati* (Caprotti, 1966), Shikmona, Haifa, olotipo; L = 38,0 mm. **S-T.** *Antalis vulgaris* (da Costa, 1778); Chioggia (VE), spiaggia; L = 34,0 mm. **U-V.** *Fustiaria rubescens* (Deshayes, 1825); Malaga, Spagna, dragato - 30/40 m; L = 37,0 mm. Foto eseguite da Morena Tisselli (Ravenna).

Dimensioni: lunghezza compresa in media fra 30 e 60 mm.

Habitat: viene segnalata fra i 5 e i 120 metri di profondità, in fondi sabbiosi e fangosi (talora in fondi coralligeni fra i 5 e i 40 metri di profondità).

Distribuzione geografica: in tutto il Mediterraneo limitatamente all'habitat indicato.

Antalis panorma (Chenu, 1843) (Fig. 2 P-Q)

Descrizione: Conchiglia snella, con parte apicale molto affusolata. Colorazione normalmente biancastra, giallastra, rosata, brunastra. Scultura longitudinale: da 11 a 14 coste presso l'apice, che presto aumentano da 10 a 20 in più.

Le coste si obliterano poi verso l'apertura, trasformandosi in strie. Apertura a sezione generalmente circolare.

Dimensioni: lunghezza variabile fra 35 a 70 mm.

Habitat: è una specie di profondità, che raggiunge la zona abissale. Viene segnalata da un minimo di 80 m di profondità a un massimo di 357 m. Segnalata per i fondi sabbiosi, fangosi e coralligeni. Nell'Atlantico è stata dragata fino a 1617 m di profondità (Travailleur 1883, coste del Senegal).

Distribuzione geografica: in tutto il Mediterraneo limitatamente all'habitat indicato.

Antalis rossati (Caprotti, 1966) (Fig. 2 R)

Descrizione originale: Conchiglia moderatamente arcuata. Colorazione bianco latte, translucida, più o meno rosata nella parte centrale (cinque esemplari su sette hanno colorazione rosea in questa porzione). Ornamentazione costituita da 10-11 coste sottili, alte ed acute, nella zona apicale. Queste coste si mantengono visibili sino a circa metà della lunghezza totale della conchiglia (talora intercalate da qualche rara stria longitudinale), poi le coste si obliterano gradualmente sino a scomparire del tutto verso l'apertura o lasciando solo una debolissima traccia. La parte liscia corrisponde a circa un terzo della lunghezza totale. Apertura sub-circolare. Non esistono fessure apicali, né appendici tubolari interne. Spazi intercostali larghi (circa 3 o 4 volte la larghezza delle coste).

Osservazioni: A seconda della porzione esaminata, la conchiglia può essere confusa con quella di altri *Antalis* mediterranei. Nella porzione apicale i caratteri sono simili a quelli di *Antalis dentalis* (forma tipica), ossia per la presenza di 10 coste acute e rilevate; se ne distingue sia per le dimensioni e la robustezza maggiori, sia per la scomparsa delle coste nella parte terminale, coste che in *Antalis dentalis* sussistono per tutta la lunghezza della conchiglia.

Nella porzione terminale ricorda *Antalis vulgare* per la mancanza di coste e la lucentezza vitrea della conchiglia. Se ne distingue per la presenza delle 10 coste ben differenziate nella parte apicale contro le circa 30 finissime strie di *Antalis vulgare*. Nelle dimensioni, aspetto e colorazione può essere confuso con *Antalis inaequicostata*, da cui se ne distingue per essere in genere *Antalis inaequicostata* provvisto di coste lungo tutta la conchiglia e per

essere tali coste quasi sempre appiattite e diseguali. La sezione nella porzione mediana è leggermente decagonale.

Dimensioni: lunghezza compresa fra 25 e 50 mm. Diametro all'apertura compreso fra 2 e 4 mm.

Distribuzione geografica: specie istituita per le coste d'Israele, successivamente segnalata per il Golfo di Salonicco (Grecia), Delta dell'Ebro e Barcelona (Spagna) e Cipro (Caprotti, 2009).

Antalis vulgaris (da Costa, 1778) (Fig. 2 S-T, 3 A-B)

Descrizione: Conchiglia piuttosto solida e tozza, leggermente curvata. Colorazione: sub-trasparente o bianco-opaca, talora con zone rosate verso l'apice. Scultura longitudinale: circa 30 strie in zona apicale, che si obliterano sempre più verso l'apertura. Apertura a sezione circolare, senza fessura o intagli apicali. Talvolta si nota un'appendice tubolare interna all'apice.

Osservazioni: questa specie fu in passato confusa con *Antalis entalis*, che è specie esclusivamente atlantica e completamente liscia, mentre *Antalis vulgaris* è minutamente striato verso l'apice. Gli esemplari mediterranei sono in genere meno tozzi di quelli atlantici.

Dimensioni: lunghezza media fra 25 e 60 mm.

Habitat: vive a profondità comprese fra 1 e 50 metri, in fondi sabbiosi e fangosi.

Distribuzione geografica: in tutto il Mediterraneo limitatamente all'habitat indicato.

Fustiaria rubescens (Deshayes, 1825) (Fig. 2 U-V)

Descrizione: conchiglia snella, moderatamente arcuata. Superficie completamente liscia e lucida. Apertura a sezione circolare. Spesso negli esemplari giovani è visibile una lunga fessura sul lato convesso, partente dall'apice. Raramente visibile su esemplari adulti. La colorazione può essere rosata, grigio-biancastra, sub-trasparente, con innumerevoli varianti cromatiche comprese fra questi limiti.

Dimensioni: lunghezza compresa fra 5 e 35 mm.

Habitat: viene segnalata a profondità variabile da 1 a 75 metri, su fondali sabbiosi.

Origini e rinvenimenti fossili: reperita nei terreni miocenici e pliocenici italiani.

Distribuzione geografica: in tutto il Mediterraneo limitatamente all'habitat indicato.

Episiphon filum (Sowerby G.B. II, 1860) (Fig. 3 C)

Descrizione: conchiglia molto sottile ed allungata, di aspetto vitreo, praticamente liscia con microscopiche strie di accrescimento. In esemplari integri è ben visibile nella parte apicale un tubicino aggiuntivo, caratteristica, questa, che la fa distinguere da *Creseis acicula*, le due conchiglie sono molto simili ma quest'ultima ha apice regolarmente chiuso.

Lunghezza: 12 mm.

Habitat: vive in fondi fangosi oltre i 100 m di profondità.

Distribuzione geografica: inizialmente segnalata solo

per l'Atlantico ma poi rinvenuta in diverse parti del Mediterraneo limitatamente all'habitat indicato.

Entalina tetragona (Brocchi, 1814) (Fig. 3 D-F)

Descrizione: conchiglia regolarmente curva, assottigliata all'apice, svasata all'apertura opposta. La sezione all'apice è quadrangolare, ma diventa poi pentagonale per l'inserzione di un'altra costa sul lato ventrale. La superficie fra le cinque coste principali è percorsa da numerose costicine. Molte strie di accrescimento. Color bianco opaco. Lunghezza: 6 mm, larghezza 1,2 mm. Questa specie presenta la maggiore curvatura in relazione alla lunghezza totale della conchiglia.

Habitat: vive in fondali fangosi, spesso in associazione a *Pulsellum lofotense*, da 100 a circa 1500 m.

Distribuzione geografica: in tutto il Mediterraneo limitatamente all'habitat indicato.

Pulsellum lofotense (Sars M., 1865) (Fig. 3 G)

Descrizione: piccola conchiglia affusolata, leggermente arcuata, con strie concentriche di accrescimento abbastanza evidenti, bianca opaca.

Dimensioni: lunghezza 4 mm con diametro all'apertura di circa 0.5 mm.

Habitat: molto abbondante in fondali fangosi da 100 a 1000 m e oltre. Campani (com. pers. 22/10/2010) ci se-

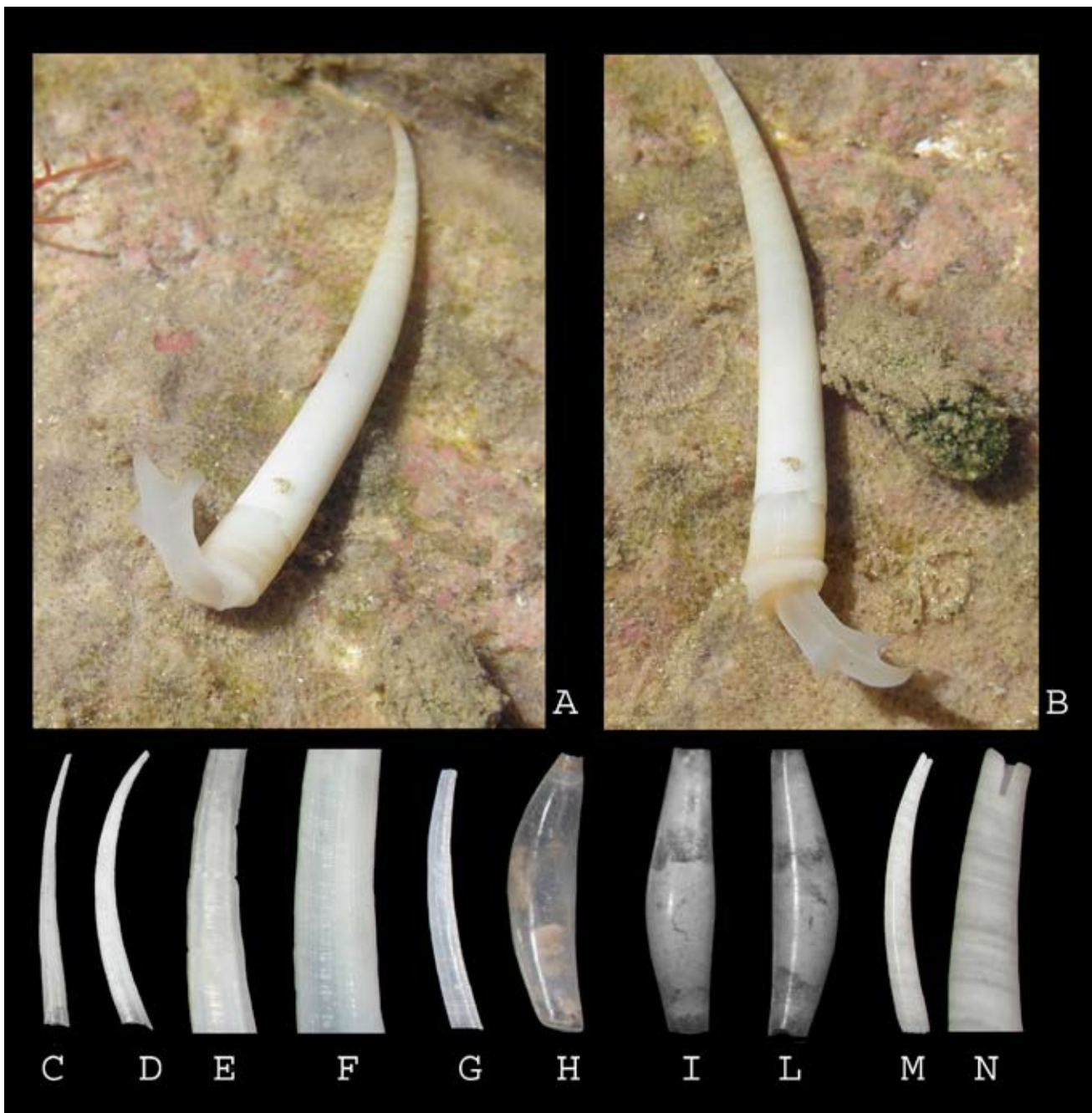


Figura 3. A-B. *Antalis vulgaris* (da Costa, 1778); esemplare vivente, Banyole, Croazia, sub - 5 m; L = 45,0 mm. C. *Episiphon filum* (Soerby G.B. II, 1860); Gargano, - 1000 m; L = 15,0 mm. D-F. *Entalina tetragona* (Brocchi, 1814); Tirreno Centrale, - 199 m; L = 9,0 mm. G. *Pulsellum lofotense* (Sars M., 1865); Rimini (RN), detrito pescherecci; L = 3,0 mm. H. *Cadulus jeffreysi* (Monterosato, 1875); Isola di Capraia (LI), detrito - 380 m; L = 3,0 mm. I-L. *Cadulus subfusiformis* (Sars M., 1865); Golfo di Cagliari, detrito - 400 m; L = 1,5 mm. M-N. *Dischides politus* (Wood S., 1842); al largo di Rimini (RN), detrito - 51 m; L = 6,0 mm. Foto eseguite da Danilo Querzola (Faenza) (A-B) e Morena Tisselli (Ravenna) (C-N).

gnala il ritrovamento della specie a 35 m nelle acque antistanti il porto di Livorno.

Distribuzione geografica: fu descritta da esemplari provenienti dalle Isole Lofoten, ma si rinviene in tutto il Mediterraneo limitatamente all'habitat indicato.

Cadulus jeffreysi (Monterosato, 1875) (Fig. 3 H)

Descrizione: conchiglia liscia, bianca, vitrea se fresca, fusiforme, pochissimo arcuata, quasi diritta nel lato ventrale interno e gibbosa o arcuata nella parte dorsale. Apertura posteriore compressa, a sezione ovale allungata più stretta dell'apertura anteriore che è obliquamente troncata, a sezione ovale, con orlo non tagliente e ben arrotondato.

Dimensioni: lunghezza 3-3,5 mm, diametro 1 mm circa.

Habitat: vive in fondi fangosi da 100 a oltre 800 m di profondità.

Distribuzione geografica: frequente nel Mediterraneo, limitatamente all'habitat indicato.

Cadulus subfusiformis (Sars M., 1865) (Fig. 3 I-L)

Descrizione: Conchiglia piccolissima, molto fragile, sub fusiforme, poco rigonfia nel mezzo, appena rigonfia al centro, che si restringe alle due estremità troncate orizzontalmente, orlo tagliente, sezione regolarmente circolare, sottile, trasparente, completamente liscia, lucida, con apertura apicale appena più stretta di quella basale.

Dimensioni: lunghezza 1-2 mm, larghezza 0,3-0,5 mm.

Habitat: vive in acque profonde, nel fango, da 200 a circa 1000 m.

Distribuzione geografica: segnalata nel Tirreno, limitatamente all'habitat indicato.

Si distingue da *C. jeffreysi* per le dimensioni nettamente inferiori e per le estremità troncate orizzontalmente.

Dischides politus (Wood S., 1842) (Fig. 3 M-N)

Descrizione: conchiglia piuttosto allungata ed arcuata che presenta l'apice più ristretto e inciso da una profonda fessura che lo divide in due parti (caratteristica che rende facilmente separabile dalle altre specie); dopo la metà la conchiglia diviene più rigonfia per poi restringersi nuovamente alla base ma in modo meno evidente che all'apice. In apparenza è liscia, ma si possono notare, a circa 20 ingrandimenti, numerose strie concentriche di accrescimento. Colore biancastro, trasparente se fresco.

Dimensioni: può raggiungere la lunghezza di 6-7 mm con diametro al centro di circa 1 mm.

Habitat: viene segnalata in fondi fangosi da 30 a 300 m. Negli ultimi anni, a causa dei recenti ripascimenti adriatici, nicchi vuoti della specie sono stati trovati anche in spiaggia.

Distribuzione geografica: in tutto il Mediterraneo limitatamente all'habitat indicato. Piuttosto comune in Adriatico.

Ringraziamenti

Si ringrazia Erminio Caprotti per le utili informazioni.

Bibliografia

- BACCETTI B., BALDACCINI N. E., BEDINI C., BRANDMAYR P., CAPANNA E., CHIEFFI G., COBOLLI M., FERRAGUTI M., GHIRARDELLI E., GHIRETTI F., 1991. *Trattato Italiano Di Zoologia*. Vol. 2°. Editoriale Grasso, pagg. XVIII, 1583 illustrazioni.
- CAPROTTI E., 1966a. *Dentalium (Antalis) agile* M. Sars, 1872. Schede Malacologiche del Mediterraneo 86 Aa 06, 2 pp.
- CAPROTTI E., 1966b. *Dentalium (Antalis) dentalis* Linnaeus, 1766. Schede Malacologiche del Mediterraneo 86 Aa 01, 4 pp.
- CAPROTTI E., 1966c. *Dentalium (Antalis) inaequicostatum* Dautzenberg, 1891. Schede Malacologiche del Mediterraneo 86 Aa 03, 3 pp.
- CAPROTTI E., 1966d. *Dentalium (Antalis) panormum* Chenu, 1842. Schede Malacologiche del Mediterraneo 86 Aa 04, 2 pp.
- CAPROTTI E., 1966e. *Dentalium (Antalis) vulgare* Da Costa, 1778. Schede Malacologiche del Mediterraneo 86 Aa 02, 2 pp.
- CAPROTTI E., 1966f. *Dentalium (Pseudantalis) rubescens* Deshayes, 1825. Schede Malacologiche del Mediterraneo 86 Aa 05, 2 pp.
- CAPROTTI E., 1967. Scafopodi jonici. *Thalassia Salentina*, 2: 134-137
- CAPROTTI E., 1979. Scafopodi neogenici e recenti del bacino mediterraneo. Iconografia ed epitome. *Bollettino Malacologico*, 15 (1-10): 213-288.
- CAPROTTI E., 2009. Osservazioni e aggiornamenti su alcune specie di scafopodi neogenici e quaternari del bacino mediterraneo. *Bollettino Malacologico*, 45 (1): 31-44.
- CLEMAM - Check List of European Marine Mollusca <http://www.somali.asso.fr/clemam/biotaxis.php?> Consultato il 05/09/2010.
- DI GERONIMO I. & LA PERNA R., 1997. Pleistocene bathyal molluscan assemblages from southern Italy. *Rivista Italiana di Paleontologia e Stratigrafia*, 103 (3): 389-426.
- GAGLINI A., [1981] 1982. Alla riscoperta del *Dentalium filum*. Collana studi monterosati. *Notiziario C.I.S.Ma.*, 03 (1): 12-18.
- GAGLINI A., [1984] 1985. Riconferma di *Cadulus subfusiformis* (M. Sars). *Notiziario C.I.S.Ma.*, 06 (1-2) [7]: 01-08.
- GAGLINI A., [1985] 1986. La classe Scaphopoda nel Mediterraneo. *Notiziario C.I.S.Ma.*, 07-08 (8-9): 02-14.
- GHISOTTI F., 1966. *Dentalium (Antalis) rossatti* Caprotti, 1966. Schede Malacologiche del Mediterraneo 86 Aa 07, 2 pp.
- GHISOTTI F., 1979. Chiavi di determinazione degli Scaphopoda del bacino mediterraneo. *Bollettino Malacologico*, 15 (9-10): 289-294.
- JENSEN G. & HOLSMAN K., 2004. The Molluscan Phylum. University of Washington, Fish 310: 1-18.
- SABELLI B., GIANNUZZI-SAVELLI R. & BEDULLI D., 1990. *Catalogo annotato dei molluschi marini del Mediterraneo. Annotated checklist of Mediterranean marine Mollusks*. Vol. 1. Ed. Libreria Naturalistica Bolognese, Bologna XIV, 352 pp.



La Collezione Malacologica del Museo Zoologico dell'Università di Napoli Federico II. Studio, conservazione ed esposizione: stato dell'arte

ROBERTA DE STASIO* & NICOLA MAIO*

Dopo che, nel 1994, il Museo Zoologico dell'Università di Napoli Federico II è stato riaperto al pubblico, si è resa necessaria una revisione delle collezioni, nonché una ricostruzione dettagliata della loro storia.

Vengono qui riportati i risultati preliminari della revisione della Collezione Malacologica del Museo Zoologico, la cui storia è variamente intrecciata con le vicissitudini del Museo, dalla sua fondazione ad oggi, e con la storia degli studiosi che hanno svolto le loro ricerche a Napoli e in questa antica istituzione.

La Collezione Malacologica deriva, infatti, dalla fusione di diverse collezioni realizzate da illustri studiosi in oltre due secoli di storia. Essa include molluschi provenienti da tutto il mondo e comprende reperti raccolti da Oronzio Gabriele Costa, Achille Costa, Arcangelo Scacchi e Spiridion Brusina e preziosi esemplari provenienti dalle collezioni personali di Carlo Praus Franceschini, Raffaello Bellini, Ignazio Cerio, Nicola Tiberi, Guglielmo Acton e del Marchese di Monterosato, uno dei più famosi malacologi moderni. Un tempo la raccolta includeva anche le antiche collezioni di Giosuè Sangiovanni, Giuseppe Saverio Poli e Stefano Delle Chiaje, oggi purtroppo disperse (Maio et al., 1995).

Il materiale attualmente presente in collezione risulta inferiore ad un terzo rispetto a quello conservato sino agli anni '40, gli altri esemplari (insieme ai cataloghi antichi della collezione) sono andati dispersi durante e subito dopo la Seconda Guerra Mondiale, quando i locali del museo furono temporaneamente requisiti ed assegnati al quartiere generale di un distaccamento di truppe anglo-canadesi. Nel 1952 il Museo fu temporaneamente aperto al pubblico in occasione del 28° Congresso Nazionale dell'UZI (Fig. 1). Dagli anni '60 in poi la collezione è stata esposta a cattive condizioni di conservazione. Solo verso la seconda metà degli anni '80 è stata intrapresa un'opera di riordino e recupero degli esemplari ed è stato redatto da Massimo Cretella e Paolo Guarino il catalogo ufficiale di una parte della collezione.

Per realizzare un'accurata indagine storica dei reperti provenienti dalle varie raccolte confluite nella Collezione Malacologica del Museo Zoologico, si è proceduto alla contestualizzazione di tutti i reperti oggi presenti in Museo. Fondamentali informazioni sulla storia dei cam-



Figura 1. Foto del Salone minore scattata nel 1952 in occasione del 28° Congresso dell'Unione Zoologica Italiana nella quale si intravede l'esposizione di alcuni Gasteropodi.

pioni sono state desunte da un minuzioso esame critico dei cartellini originali, basato sul riconoscimento delle varie tipologie di cartellinatura usate durante le diverse direzioni.

Allo scopo di recuperare ulteriori informazioni sulla provenienza dei reperti è stato necessario effettuare una approfondita indagine storica; a tale scopo sono state consultate a Napoli alcune istituzioni, quali: Archivio di Stato, Archivio Storico dell'Università di Napoli Federico II, Biblioteca Universitaria, Biblioteca del Dipartimento di Zoologia, Biblioteca del Dipartimento di Biologia Evolutiva e Comparata, Biblioteca della Stazione Zoologica «Anton Dohrn».

La revisione della diagnosi tassonomica e l'aggiornamento della nomenclatura delle specie è stata effettuata riferendosi a Bodon *et al.* (1995) e Manganeli *et al.* (1995, 1998, 2000) per le specie continentali italiane, Sabelli *et al.* (1990) e C.L.E.M.A.M. (2010) per i molluschi marini mediterranei e europei, mentre per i reperti extraeuropei si è fatto riferimento ai siti web: Hardy's Internet Guide to Marine Gastropods (2010), EOL (2010) e WoRMS (2010).

La Collezione Malacologica attualmente comprende 4076 reperti, a secco e in liquido, ciascuno dei quali costituito da un numero variabile di esemplari (da 1 a centinaia). Di questi campioni l'11% appartengono alla classe

* Museo Zoologico, Centro Museale "Musei delle Scienze Naturali", Università degli Studi di Napoli Federico II, via Mezzocanone 8, 80134 Napoli, nicomaio@unina.it, destasio@unina.it.

dei Bivalvi, l'88% ai Gasteropodi e solo l'1% ai Cefalopodi, lo 0,2% agli Scafopodi e lo 0,2% ai Poliplacofori. Il lavoro di revisione è stato ultimato solo per i Bivalvi, mentre per le altre classi di molluschi è ancora in fase di completamento.

La Collezione dei Bivalvi è composta da 453 reperti, ripartiti in 9 ordini, 56 famiglie, per un totale di 273 specie. Tra questi figurano reperti di notevole interesse tassonomico, come il materiale tipico di due specie descritte da Arcangelo Scacchi: il lectotipo di *Parthenope formosa* Scacchi, 1833 [= *Galeomma turtoni* G.B. Sowerby I in Turton, 1825] e i tre sintipi di *Ericyna pisum* Scacchi, 1836 [= *Kellia suborbicularis* (Montagu, 1803)], designati da Cretella et al. (2004), tutti esemplari appartenenti alla fauna del Golfo di Napoli (Praus Franceschini, 1915; Maio et al., 2005).

La Collezione dei Gasteropodi è costituita prevalentemente da esemplari appartenenti a specie "marine" (circa il 62%). Tra questi reperti il più interessante dal punto di vista tassonomico è l'esemplare di *Pyrenella tricolor* [= *Potamides conicus* (de Blainville, 1829)], descritta da Pallary nel 1904, proveniente da Sfax in Tunisia, probabile paratipo dell'autore. Dal punto di vista faunistico figurano reperti di specie rare e minacciate. Tra questi è degno di nota l'esemplare di *Patella ferruginea* Gmelin, 1791, proveniente dal Golfo di Napoli, presente in collezione da prima del 1901, che costituisce la prima segnalazione certa per il Golfo di Napoli, come riporta Praus Franceschini (1906). Altri reperti interessanti per la fauna storica del Golfo di Napoli sono: *Emarginula solidula* O.G. Costa, 1829, *Gibbula adriatica* (Philippi, 1844) e *Alvania weinkauffi* Weinkauff, 1868, tutte riportate da Praus Franceschini (1906). Per quanto concerne i Gasteropodi continentali sono ancora conservati in collezione gli esemplari di Polmonati provenienti dalla Campania e dalle altre regioni dell'Italia centro meridionale donati da Kobelt (1903). Interessante è anche la segnalazione faunistica inedita per la Campania, datata 1872, di sei reperti di *Cepaea nemoralis* (Linné, 1758), proveniente dalla Provincia di Napoli, confermata anche da documenti inediti rinvenuti in archivio (Fig. 2).



Figura 2. Il reperto di *Cepaea nemoralis* della collezione storica proveniente dalla Provincia di Napoli.



Figura 3. Particolare di una vetrina dei Gasteropodi dopo il nuovo allestimento realizzato nel 2005.

La Collezione dei Cefalopodi è andata quasi completamente dispersa durante gli anni della Seconda Guerra mondiale. Oggi sono presenti ancora 44 esemplari della collezione antica, conservati prevalentemente in liquido. Nel 2010 un esemplare di *Ommastrephes bartramii* (Lesueur, 1758) (C. Agnisola e J. Messenger det.), rinvenuto al largo di Capri nel 2003, è stato donato al museo dal Corso di Biologia delle Produzioni Marine e dal Dipartimento delle Scienze Biologiche dell'Università di Napoli Federico II.

Riguardo alle collezioni storiche di Scafopodi e Poliplacofori, tutti i tipi delle specie descritte da O. G. Costa attualmente risultano dispersi. Stesso destino purtroppo anche per tutti gli altri tipi delle specie di Molluschi descritte dallo stesso O. G. Costa (1829, 1839, 1859, 1861), da G. S. Poli (1791, 1795) e da S. Delle Chiaje (1828a, 1828b).

Nel 2005, in occasione del IV Convegno Internazionale delle Società Malacologiche Europee, l'intera esposizione dei molluschi è stata rinnovata seguendo moderni criteri di museologia scientifica al fine di consentire la fruizione di tale collezione anche ai visitatori non specialisti (Fig. 3).

Le principali informazioni sulla Collezione Malacologica sono consultabili on-line all'indirizzo web del Catalogo Multimediale (<http://www.catalogomultimediale.unina.it>), realizzato nel 2009 con l'intento di valorizzare il patrimonio naturalistico della Regione Campania (Fig. 4).

Bibliografia

- BODON M., FAVILLI L., GIANNUZZI SAVELLI R., GIOVINE F., GIUSTI F., MANGANELLI G., MELONE G., OLIVERIO M., SABELLI B. & SPADA G. 1995. Gastropoda; Prosobranchia, Heterobranchia Heterostropha. In: MINELLI A., RUFFO S. & LA POSTA S. (Eds), *Checklist delle specie della fauna italiana*. Calderini, Bologna, 14. 60 pp.
- C.L.E.M.A.M., 2010. Taxonomic database on European Marine Mollusca - available on site: <http://www.somali.asso.fr/clemam/index.php> (luglio 2010).
- COSTA O. G., 1829. *Catalogo sistematico e ragionato de' Testacei delle Due Sicilie*. Tip. Della Minerva, Napoli, 132 pp.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI NAPOLI FEDERICO II

CENTRO MUSEALE
CENTRO MUSEI DELLE SCIENZE NATURALI

CATALOGO MULTIMEDIALE
PER LA VALORIZZAZIONE E LA DIFFUSIONE DEL PATRIMONIO STORICO E SCIENTIFICO
DELLA REGIONE CAMPANIA PRESENTE NEI MUSEI NATURALISTICI

MUSEO
ZOOLOGICO

Patella ferruginea

Patella ferruginea *Patella ferruginea* Gmelin, 1791
Phylum: Mollusca
Classe: Gastropoda
Ordine: Docoglossa
Famiglia: Patellidae
Località di provenienza: Golfo di Napoli, Napoli, Campania, Italia
Collezione: Collezione Malacologica Mediterranea
N. Catalogo: Z1871



Patella ferruginea (Patella ferruginea) Z1871

Conchiglia a secco (lunghezza 8,5 cm circa) di *Patella ferruginea (Patella ferruginea)*, già esistente nel 1901 nella collezione del Museo Zoologico e proveniente dal Golfo di Napoli, dove un tempo viveva e dove attualmente si è estinta a causa della pressione antropica effettuata sugli ecosistemi costieri.

Questo rarissimo reperto appartiene alla **Collezione Malacologica Mediterranea**, organizzata da Carlo Praus Franceschini su incarico di **Francesco Saverio Monticelli**, direttore del Museo Zoologico dal 1900 al 1928. La Collezione includeva **Molluschi** del Mediterraneo, raccolti da **Oronzo Gabriele Costa**, Arcangelo Scacchi e Spiridion Brusina, i resti delle collezioni antiche di Giuseppe Saverio Poli e Giosuè Sangiovanni e, inoltre, i preziosi esemplari provenienti dalle collezioni personali dello stesso Franceschini, di Raffaello Bellini, Ignazio Cerio, Nicola Tiberi, Guglielmo Acton e del **Marchese di Monterosato**. Attualmente la collezione, benché impoverita per i trafugamenti che si sono verificati nel Museo durante la Seconda Guerra Mondiale, resta un importante

<http://www.mediasitaliainfo/catalogomultimediale/>

Figura 4. Esempio di scheda di un mollusco inserita nel Catalogo multimediale on line dei Musei naturalistici dell'Università di Napoli Federico II.

- COSTA O. G., 1839. Descrizione di alcune specie nuove di Testacei freschi e fossili del Regno delle Due Sicilie. Letta nella tornata de' 10 giugno 1828. *Atti R. Accad. Sci. Napoli*, **4**: 176-192.
- COSTA O.G., 1839-1859. *Fauna del regno di Napoli. Animali molli. Classe III. Gasteropodi - Gasteropoda*. Azzolino, Napoli, 179 pp.
- COSTA O.G., 1861. Microdoride Mediterranea o descrizione de' poco ben conosciuti od affatto ignoti viventi minuti e microscopici del Mediterraneo. *Iride*, Napoli, **1**, 80 pp.
- CRETTELLA M., CROVATO C., CROVATO P., FASULO G., TOSCANO F., 2004. The malacological work of Arcangelo Scacchi (1810-1893). Part II: a critical review of Scacchian taxa. *Bollettino Malacologico*, **40** (9-12): 114-131.
- DELLE CHIAJE S., 1828a. *Testacea utriusque Siciliae, eorumque historia et anatome. Continuazione dell'opera del Poli*. Parma e Napoli.
- DELLE CHIAJE S., 1828b. *Memorie sulla storia e notomia degli animali senza vertebre del Regno di Napoli*. Volume III. Società Tipografica, Napoli. 232 pp.
- E.O.L. - *Encyclopedia Of Life*, 2010. available on site: <http://www.eol.org> (luglio 2010).
- HARDY'S *Internet Guide to Marine Gastropods (2010)* - available on site: <http://www.gastropods.com> (luglio 2010).
- KOBELT W., 1903. Diagnosis Heliceorum novorum in Italia collectorum. *Annuaire Mus. Zool. R. Univ. Napoli* (N. S.), **1** (5): 1-5.
- MAIO N., PICARIELLO O. & SCILLITANI G., 1995. Storia e vicissitudini del Museo Zoologico dell'Università di Napoli Federico II. *Museol. Sci.*, **12** (3-4): 189-225.
- MANGANELLI G., BODON M., FAVILLI L. & GIUSTI F., 1995. *Gastropoda Pulmonata*. In: MINELLI A., RUFFO S. & LA POSTA S. (Eds). *Checklist delle specie della fauna italiana*. Bologna, Calderini, **16**, 60 pp.
- MANGANELLI G., BODON M., FAVILLI L., CASTAGNOLO L. & GIUSTI F., 1998. Checklist delle specie della fauna d'Italia, molluschi terrestri e d'acqua dolce. Errata ed addenda, 1. *Bollettino Malacologico*, **33**: 151-156.
- MANGANELLI G., BODON M. & GIUSTI F., 2000. Checklist delle specie della fauna d'Italia, molluschi terrestri e d'acqua dolce. Errata e addenda, 2. *Bollettino Malacologico*, **36**: 125-130.
- MUTO M.L., CRETTELLA M. & MAIO N., 2005. I Bavalvi del Museo Zoologico dell'Università di Napoli Federico II. Catalogo sistematico aggiornato e ragionato della collezione con note storiche. IV International Congress of the European Malacological Societies. October 10-14 2005, Naples (Italy). *Notiziario S.I.M.*, **23** (5-8): 75.

- PRAUS FRANCESCHINI C., 1906. Elenco delle conchiglie del Golfo di Napoli e del Mediterraneo esistenti nel Museo Zoologico di Napoli. Parte I (Gasteropodi). *Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli*, nuova serie, **2** (5): 1-68.
- PRAUS FRANCESCHINI C., 1915. Elenco delle conchiglie del Golfo di Napoli e del Mediterraneo esistenti nel Museo Zoologico di Napoli. Parte II (Pelecipodi). *Annuario del Museo Zoologico della R. Università di Napoli*, nuova serie, **4** (11): 1-41.
- POLI F. S., 1791. *Testacea utriusque Siciliae eorumque historia et anatome. Vol. I. Multivalvia*. Bodoni Editore, Parma: 257 pp.
- POLI J. S., 1795. *Testacea utriusque Siciliae eorumque historia et anatome tabulis aeneis illustrata. Vol. II*. Regio Typographia, Parma. 264 pp.
- SABELLI B., R. GIANNUZZI SAVELLI & D. BEDULLI, 1990. *Catalogo annotato dei Molluschi marini del Mediterraneo. 1. Elenco sistematico*. Libreria Naturalistica Bolognese, Bologna: i-xiv, 1-348.
- SCACCHI A., 1833. *Osservazioni zoologiche*. Tipi della Società Tipografica, Napoli.
- SCACCHI A., 1836. *Catalogus Conchyliorum Regni Neapolitani quae usque adhuc reperit A. Scacchi*. Typis Filiatre-Sebetii, Neapoli.
- Wo.R.M.S. (World Register of Marine Species), 2010. available on site: <http://www.marinespecies.org> (luglio 2010).

Nozioni base di nomenclatura sulle invasioni biologiche, ovvero... quali specie sono da considerarsi come aliene?

FABIO CROCETTA*

Abstract

In the present note the terminology commonly used in papers on non-indigenous species is translated and explained, followed by some examples of both true alien species and species wrongly reported as such in the recent literature.

L'invasione dei biota nativi da parte di specie non indigene, fenomeno ben conosciuto con il nome di *biological pollution* (ELLIOTT, 2003), è ad oggi considerata tra i maggiori pericoli per l'integrità delle comunità biotiche, l'economia e la salute umana.

Sebbene il destino di una specie non indigena possa essere decisamente variabile e risulti strettamente dipendente da un complesso di fattori biologici e chimico-fisici, nel caso in cui questa riesca a stabilirsi in un nuovo areale potrebbe intaccare gli ecosistemi nativi attraverso predazione, competizione diretta ed indiretta, contaminazione di *pool* genici nativi con geni esotici (ibridizzazione), modificazioni dell'habitat ed introduzione di nuovi parassiti e patogeni.

L'arrivo di specie non indigene in una determinata regione biogeografica è un processo che può essere tanto mediato dall'uomo quanto può avvenire come un fenomeno naturale, qualora l'organismo sia disperso in un nuovo areale tramite meccanismi come il trasporto naturale delle larve ad opera delle correnti marine. Quest'ultimo fenomeno, tuttavia, avviene, in genere, a piccoli passi ed in maniera progressiva, e viene oggi considerato semplicemente come un'espansione di areale da parte di ingressi atlantici, mentre nella definizione di una specie come aliena è sempre annoverata una mediazione umana. Appare, quindi, chiaro come l'accuratezza e la veridicità nel definire e discriminare quali specie siano da considerare come aliene e quali no costituiscano un passo fondamentale nel loro studio.

Sebbene tali argomentazioni sembrerebbero scontate, ancora oggi si assiste a numerosi errori nell'inquadrare o no una specie all'interno di quelle da considerarsi come aliene, pertanto, tenendo anche conto della babele bibliografica sull'argomento (Occhipinti & Galil, 2004), si è ritenuto utile, nella presente sede, ricapitolare alcune definizioni riguardanti la nomenclatura di solito utilizzata nei lavori riguardanti le specie non native, ponendo particolare attenzione alle definizioni di specie aliena e di introduzione e fornendo alcuni esempi esplicativi circa

le specie di molluschi rinvenute viventi nei mari italiani. Le definizioni qui tradotte seguono il *Glossary of Terms* liberamente consultabile alla pagina: <http://www.cbd.int/invasive/terms.shtml>, a cui rimandiamo per una lettura in lingua inglese al fine di cogliere sfumature che potrebbero perdersi nel processo di traduzione:

◆ Specie aliena:

- Fonte CBD (*Convention on Biological Diversity*): specie, subspecies o taxon minore, introdotta/o al di fuori della sua distribuzione naturale passata o presente; include qualsiasi parte, gamete, spermatozoi, uova o propaguli di tali specie che potrebbero sopravvivere e successivamente riprodursi.
- Fonte IUCN (*International Union for Conservation of Nature*): alieno = non nativo, non indigeno, straniero, esotico. Indica specie, subspecies o taxon minore rinvenuta/o al di fuori del suo *range* naturale (passato o presente) e del suo potenziale di dispersione (al di fuori dell'intervallo distribuzionale che occupa naturalmente o al di fuori di quello che potrebbe non occupare senza introduzione o azione diretta o indiretta dell'uomo) ed include qualsiasi parte, gamete, spermatozoi, uova o propaguli di tali specie che potrebbero sopravvivere e successivamente riprodursi.
- Fonte UNEP-WCMC (*UNEP World Conservation Monitoring Centre*): una specie che si rinviene in un'area al di fuori del suo intervallo distribuzionale storicamente conosciuto in seguito ad una introduzione intenzionale o accidentale ad opera di attività umane (conosciute anche come specie esotiche o introdotte).

◆ Introduzione:

- Fonte Convenzione di Berna: "introduzione" indica un rilascio, deliberato o accidentale, in un ambiente di un determinato territorio, di un organismo appartenente ad un taxon non nativo (specie o taxon minore non osservata/o in tempi storici come occorrenza naturale e popolazioni in grado di auto-sostenersi nel territorio).
- Fonte CBD: il movimento mediato da azione umana, diretta o indiretta, di una specie aliena al di fuori del suo areale di distribuzione naturale (passato o presente). Tale movimento può essere sia all'interno di un Paese o tra Paesi o aree al di fuori della giurisdizione nazionale.

* Via D. Fontana 81, I 80128 Napoli

- Fonte IPPC (*International Plant Protection Convention*): l'ingresso di una specie ("peste") risultante nella sua stabilizzazione.
 - Fonte IUCN: indica il movimento, mediato da parte dell'uomo, di una specie, subspecies o taxon minore (inclusa qualsiasi parte, gameti, propaguli che potrebbero sopravvivere ed in seguito riprodursi) al di fuori del proprio areale di distribuzione naturale (passato o presente). Tale movimento può essere sia all'interno dello stesso Paese che tra diversi Paesi.
- ◆ **Introduzione intenzionale:**
 - Fonte CBD: il movimento deliberato e/o il rilascio da parte dell'uomo di una specie aliena al di fuori del suo areale di distribuzione naturale.
 - Fonte IUCN: una introduzione effettuata deliberatamente dall'uomo, compreso il movimento volontario di una specie al di fuori del suo areale di distribuzione naturale ed il suo potenziale di dispersione (tale introduzione può essere autorizzata o non autorizzata).
 - ◆ **Introduzione non intenzionale:**
 - Fonte CBD: tutte le altre introduzioni che non sono intenzionali.
 - Fonte IUCN: una introduzione non intenzionale risultante da una specie che utilizza l'uomo o i mezzi di trasporto umani come vettori per la sua dispersione al di fuori del suo areale di distribuzione naturale.
 - ◆ **Vettore (qui inteso come traduzione sia di *pathway* che di *vector*):**
 - Fonte ICES (*International Council for the Exploration of the Sea*): un vettore vivente o non vivente che trasporta organismi viventi o non viventi in maniera intenzionale o non intenzionale.
 - Fonte IPPC: un vettore che consente l'ingresso o la diffusione di una peste.

Dalle definizioni sopraelencate appare chiaro come, ad esempio, siano da considerarsi aliene solo specie pervenute nei nostri mari tramite un ampliamento di areale mediato dall'uomo: ne sono un tipico esempio *Fulvia fragilis*, recentemente segnalata per i mari italiani (Crocetta et al., 2009) e presumibilmente giunta in Mediterraneo in seguito all'apertura del Canale di Suez, e *Mya arenaria*, la cui storica presenza nel Mar Mediterraneo è stata di recente confutata ed il cui arrivo nei mari italiani potrebbe essere collegato a pratiche di acquacoltura, sebbene non sia stato possibile discriminare con certezza se introdotta intenzionalmente o no (Crocetta & Turolla, 2011 IN PRESS).

Altre specie, invece, allo stato attuale delle conoscenze, sembrerebbero essere state erroneamente annoverate in passato tra le aliene: ne riportiamo qui di seguito un esempio calzante. Bello (2008), nella recente check-list dei molluschi cefalopodi segnalati per i mari italiani, cita 4 specie come aliene: *Stoloteuthis leucoptera* (Verrill, 1878), *Cycloteuthis sirventi* Joubin, 1919, *Megalocranchia* sp. e *Tremoctopus gracilis* (Eydoux and Souleyet, 1852). Sebbene nel succitato lavoro non siano presenti delucidazioni riguardanti l'utilizzo del termine "alieno", appare chiaro come tre di esse andrebbero annoverate tra le criptogeniche, le vaganti o gli ingressi naturali, dal momento che un loro ingresso in Mediterraneo mediato dall'uomo appare fortemente inverosimile, mentre il solo *Tremoctopus gracilis* sarebbe da annoverare tra le specie effettivamente aliene, come già evidenziato in Crocetta (2010) e Occhipinti-Ambrogi et al. (2010). Caso simile è anche quello di *Doris bertheloti* (d'Orbigny, 1839), come riportato in Crocetta (2010) e Doneddu (2010), ed in accordo con la sua esclusione dalla lista di alieni presentata da Occhipinti-Ambrogi et al. (2010). Sarebbe necessario, quindi, prestare maggiore cautela ed attenzione nell'inserimento di una specie tra le aliene al fine di evitare una sovrastima del fenomeno in corso e contribuire ad una migliore e seria conoscenza dell'argomento in questione.

Bibliografia

- BELLO G., 2008. CEPHALOPODA. *Biologia Marina Mediterranea*, **15** (suppl.): 318-322.
- CONVENTION OF BIOLOGICAL DIVERSITY. GLOSSARY OF TERMS <http://www.cbd.int/invasive/terms.shtml>
- CROCETTA F., RENDA W. & VAZZANA A., 2009. Alien Mollusca along the Calabrian shores of the Messina Strait area and a review of their distribution in the Italian seas. *Bollettino Malacologico*, **45**: 15-30.
- CROCETTA F., 2010. *Contributo ad una revisione critica delle specie aliene del Phylum Mollusca nei mari italiani*. Tesi di Laurea specialistica in Biologia Marina, Università degli studi di Trieste, 1-125.
- CROCETTA F. & TUROLLA E., 2011. *Mya arenaria* Linné, 1758 (Mollusca: Bivalvia) in the Mediterranean: its distribution revisited. *Journal of Biological Research*, in stampa.
- DONEDDU M., 2010. Nudibranchia (Gastropoda: Opisthobranchia) dalle coste della Sardegna nord-orientale: contributo 1° *Doris bertheloti* (D'Orbigny, 1839). *Notiziario S.I.M.*, **28**: 23-24.
- ELLIOTT M., 2003. Biological pollutants and biological pollution - an increasing cause for concern. *Marine Pollution Bulletin*, **46**: 275-280.
- OCCHIPINTI-AMBROGI A. & GALIL B.S., 2004. A uniform terminology on bioinvasions: a chimera or an operative tool? *Marine Pollution Bulletin*, **49**: 688-694.
- OCCHIPINTI-AMBROGI A., MARCHINI A., CANTONE G., CASTELLI A., CHIMENZ C., CORMACI M., FROGLIA C., FURNARI G., GAMBÌ M.C., GIACCONE G., GIANGRANDE A., GRAVILI C., MASTROTOTARO F., MAZZIOTTI C., ORSI-RELINI L., PIRAINO S., 2010. Alien species along the Italian coasts: an overview. *Biological Invasions*, Online publication date: 2-Jul-2010.



Segnalazioni bibliografiche

Continuiamo la segnalazione di alcuni lavori di nostri soci apparsi su riviste italiane e straniere che trattino i molluschi marini, terrestri, acquadulcicoli o fossili. Ad ogni segnalazione viene aggiunta una sintesi del riassunto riportato dagli Autori, ricordando che non viene fatta alcuna valutazione critica e che pertanto la responsabilità del contenuto degli articoli rimane degli Autori.

Molluschi marini

VIO E. & VALLI G., 2010. Note sulla malacofauna di alcuni sollevamenti morfologici marini del Golfo di Trieste (Alto Adriatico). *Atti Museo Civico di Storia Naturale di Trieste*, **54**: 303-317.

Gli autori hanno studiato la malacofauna di alcuni sollevamenti morfologici del Golfo di Trieste. Sebbene alcune stazioni presentino analogie per substrato e profondità, la loro malacofauna differisce notevolmente per le differenti condizioni idrodinamiche.

The Malacofauna of some morphological outcrops of solid substratum of the Gulf of Trieste has been investigated. Nevertheless a number of sites show almost the same substratum and depth, each site presents a peculiar faunula due different hydrodynamic conditions.

DELL'ANGELO B., SABELLI B., TAVIANI M. & BONFITTO A., 2010. New data on the Polyplacophora of Madagascar (Western Indian Ocean) (Mollusca: Polyplacophora). *Archiv für Molluskenkunde*, **139** (1): 35-43.

The chitons studied are all from the coral reefs in the Tuléar area, SW Madagascar. This second note on Tuléar chitons benefits of the availability of well preserved complete specimens whereas the previous one (Dell'Angelo et al., 2004) was mainly based on single valves. A small collection of living-collected Polyplacophora from shallow coral reef habitats in Tuléar permits to update the chiton fauna from Madagascar. The material was collected in the 1960s/70s (main collector Jean Francois Brunel in 1971) by people then working at station Marine d'Endoume, Marseille, and consists of seven species: Callistochiton rotundus Leloup, 1981, Chiton kaasi (Leloup, 1981), Lucilina tilbrooki Milne, 1958, Acanthochitona penicillata (Deshayes, 1863), Acanthochitona limbata Kaas, 1986, Choneplax indica Odhner, 1919, and Cryptoplax sykesi Thiele, 1909. Before, Lucilina tilbrooki was formerly only known from Hero Islands, Australia. The finding of Callistochiton rotundus is noteworthy because is a very elusive species previously only known from the holotype.

I chitoni qui studiati provengono tutti dalle scogliere coralline dell'area di Tuléar, Sud Ovest del Madagascar sud-occidentale. Questa seconda nota sui chitoni di Tuléar è basata su individui completi ben conservati, mentre il materiale esaminato nella nota precedente (Dell'Angelo et al., 2004) era costituito prevalentemente da valve isolate. Una piccola collezione di chitoni raccolti viventi in am-

bienti di scogliera corallina a Tuléar permette di accrescere le conoscenze sui poliplacofori del Madagascar. Il materiale è stato raccolto negli anni 1960-70 principalmente da Jean Francois Brunel nel 1971, da personale presente all'epoca presso la Stazione Marina di Endoume a Marsiglia, ed è rappresentato da sette specie: *Callistochiton rotundus* Leloup, 1981, *Chiton kaasi* (Leloup, 1981), *Lucilina tilbrooki* Milne, 1958, *Acanthochitona penicillata* (Deshayes, 1863), *Acanthochitona limbata* Kaas, 1986, *Choneplax indica* Odhner, 1919 e *Cryptoplax sykesi* Thiele, 1909. *Lucilina tilbrooki* era nota in precedenza solo dall'Australia, isola di Heron, mentre il ritrovamento di *Callistochiton rotundus* è particolarmente significativo in quanto questa specie era nota precedentemente solo per l'olotipo.

Molluschi continentali

DE MATTIA W. & PRODAN M., 2010. I molluschi (Gastropoda: Architaenioglossa, Pulmonata, Bivalvia) della Val Rosandra (Trieste-Italia). *Atti Museo Civico di Storia Naturale di Trieste*, **54**: 165-174.

Viene indagata la fauna malacologica terrestre e acquadulcicola della Val Rosandra (Trieste-Italia). Vengono censite 63 unità fra specie e sottospecie, alcune delle quali nuove per la fauna del Carso Triestino.

The land and freshwater malacological fauna of the Rosandra valley (Trieste-Italy) is investigated. 63 taxa among species and subspecies are recorded. New species for the fauna of the Trieste's karst are reported.

GIROD A. Terrestrial mollusks from Takarkori (Libyan Sahara). *Triton*, **22**: 27-30.

The shells of the Takarkori Wadi (Central Sahara, South Libya) are attributed to Xerotricha hoggarensis and Zootecus insularis and appear to be present in the middle-to-low levels of the deposit in a rock shelter wich overlooks the wadi. They are also present in some funeral tumuli situated on the wadi bottom and on the first terrace on the side of the wadi. The systematic position of X. hoggarensis is analyzed and previous attributions to the genus Helicella and Theba are dropped. The collection points in the Algerian and Libyan Sahara of recent specimens of both species are listed, together with some notes on the habitats and their geographic diffusion.

Le conchiglie del Wadi Takarkori (Sahara centrale, Libia meridionale) sono attribuite a *Xerotricha hoggarensis* e *Zootecus insularis* sono presenti dai livelli medi a quelli bassi del deposito in un riparo roccioso che sovrasta il wadi. Esse sono anche presenti in alcuni tumuli funerari situati sul fondo del wadi e sul primo terrazzo sul lato del wadi. È analizzata la posizione sistematica di *Xerotricha hoggarensis* e sono abbandonate le precedenti attribuzioni al genere *Helicella* e *Theba*. Sono elencate località di raccolta di esemplari viventi di entrambe le specie con alcune note sugli habitat e la loro diffusione geografica.



Presentazione di libri e recensioni

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

M. SCAPERROTTA, S. BARTOLINI & C. BOGI, 2010. Accrescimenti (Stadi di accrescimento dei Molluschi marini del Mediterraneo) Vol. II, Editori F.lli Cossignani, pagg. 1-176

“Sono trascorsi un po’ di mesi dal Novembre 2009, quando è stato pubblicato il primo volume, e siamo ora alla presentazione di questo secondo lavoro in cui vengono illustrate e trattate altre 126 specie tra Gasteropodi e Bivalvi. Sono stati usati gli stessi criteri del primo volume, non è stato quindi seguito un ordine sistematico ma sono state trattate le specie di sicura determinazione, con esemplari sufficienti a completare una serie, dalla forma embrionale fino allo stadio adulto. L’elenco sistematico, posto nella prima parte del volume, è stato aggiornato con le specie presentate ed ognuna ha il riferimento del volume, della pagina del testo in italiano e quella del testo in inglese.



Oltre alle tavole relative alle specie trattate, sono presenti anche in questo volume alcune tavole di confronto, come fatto per il genere *Chauvetia* nel primo volume, ed è intenzione degli autori, nei volumi a seguire, di allestire il più possibile queste tavole per facilitare, con il confronto diretto, la determinazione di singole specie appartenenti allo stesso genere.

Per alcune specie la cui variabilità intraspecifica ha dato origine a diverse “forme” o “varietà”, è intenzione degli autori mostrare queste forme confrontandole con la specie nominale, come è stato fatto in questo numero per *Gibbula ardens*, *Gibbula umbilicaris* e *Mangelia unifasciata*.

È chiaro che in questi primi volumi sono state prese in considerazione molte delle specie più comuni e quindi più conosciute, ma è stato svelato anche qualche “segreto” legato alle forme immature di specie poco note come, in questo secondo lavoro, *Carinaria mediterranea*, *Cerithiella metula*, *Thyasira alleni* ed altre. Sono state inoltre trattate specie di recente descrizione come *Epilepton parussetensis* ed *Ergalatax junionae*.

Avendo a disposizione ovari freschi di *Stramonita hemastoma*, sono stati fotografati i particolari delle capsule ovigere.

Gli autori hanno cercato, per quanto possibile, di affrontare e illustrare diverse specie appartenenti allo stesso genere come: *Mangelia*, *Gibbula*, *Alvania*, *Jujubinus*, in modo da poter mettere a confronto più specie possibili. Nel prossimo volume, sul quale gli autori stanno già lavorando e che verrà presto pubblicato, verranno affrontati ancora questi generi illustrando le specie mancanti in modo da fornire un quadro più completo possibile. Gli autori non si sono posti dei limiti anche se sono consapevoli che sarà difficile poter rappresentare totalmente alcuni gruppi.

Da quando gli autori hanno intrapreso questa avventura le loro collezioni si sono arricchite di tantissime forme giovanili che ne hanno sicuramente aumentato il valore scientifico, ed anche le nostre conoscenze della morfologia, modalità di sviluppo e variabilità intraspecifica di ogni singola specie si sono arricchite.

Per quanto riguarda i materiali e i metodi usati, visti i risultati ottenuti con il primo volume e i relativi insperati consensi ricevuti non solo in Italia ma anche da eminenti studiosi esteri, gli autori hanno seguito, e continueranno a seguire, gli stessi criteri di ricerca del materiale e di realizzazione delle foto usati in precedenza”.

IV Convegno Malacologico Pontino, Sabaudia 2-3 ottobre 2010

Nei giorni 2 e 3 Ottobre si è tenuto a Sabaudia il IV Convegno Malacologico Pontino, divenuto ormai uno stimolante appuntamento per tutti gli appassionati di malacologia. Il Convegno è stato organizzato dal Prof. Bruno

Comune di Sabaudia



Si ringraziano per la collaborazione :




Malakos 2002

**Natura
Mediterraneo**







Settore Cultura , Turismo e Spettacolo
 Caposettore: Dott. Daniela Carfagna
 Direttore del Museo: Prof. Bruno Fumanti
 Segreteria Amministrativa - Servizi Museali
 Telefono 0773 - 514258 - 515791

La locandina del Convegno.



Bruno Fumanti apre il Convegno.

Fumanti, direttore del locale Museo del Mare e della Costa, coadiuvato dalla infaticabile Dott.ssa Silvia Affinito, col patrocinio del Comune di Sabaudia.

La prima giornata del Convegno si è svolta presso la Sala Conferenze del Museo E. Greco, nel Palazzo Comunale. Il prof. Fumanti ha aperto il Convegno, che si è articolato in 13 relazioni su invito, sei al mattino e sette al pomeriggio. Da notare che questo anno erano presenti nella giornata ben tre interventi dedicati ai molluschi fossili; in particolare al termine di uno di essi dedicato ai Megalodonti del Trias di Monte Morra sono stati mostrati campioni di tali fossili. Oltre alle relazioni dedicate alla sistematica e biologia dei molluschi marini, interessanti ed approfondite, è stata anche presentato un contributo dedicato alla possibile venericoltura in ambienti lagunari che ha destato vivo interesse.

In serata quasi tutti i numerosi partecipanti (relatori e spettatori) si sono ritrovati a cena in un ristorante della zona, terminando piacevolmente una sicuramente già piacevole giornata.

La seconda giornata del Convegno si è tenuta la domenica successiva presso la saletta Conferenze del Museo del Mare e della Costa. Sono state presentate tre ulteriori relazioni su invito, tutte rivolte alla malacologia marina, seguite da una discussione. I partecipanti si sono poi salutati verso le 12 con la promessa di rivedersi il prossimo anno.

ENZO CAMPANI

Il 5° Abruzzo Mineral Show

Nei giorni 4 e 5 settembre 2010 si è svolto il 5° Abruzzo Mineral Show presso il Palacongressi d'Abruzzo di Montesilvano (Pescara).

Quest'anno l'organizzazione ha proposto come mostra a tema "Le ammoniti" offrendo ai visitatori esemplari fossili di incredibile bellezza e rarità.

La manifestazione, come è noto a molti, è organizzata dall'Associazione Anteo di Pescara in stretta collaborazione con la società ZOIC di Trieste alla quale va il merito di aver allestito l'interessante mostra monotematica e di aver fornito ulteriori reperti di indubbio interesse scientifico, il tutto con ingresso gratuito.

Tra i pezzi forti della mostra e di assoluto rilievo è stata la pista fossile "ichnofossile" più lunga al mondo lasciata da un'ammonite in caduta libera nell'ultimo suo percorso di vita e risalente al giurassico tedesco, ovvero circa 145 milioni di anni fa, lunga più di 13 metri.

Il 5° Abruzzo Mineral show si è caratterizzato, inoltre, per una riuscitissima iniziativa a scopo didattico; in uno spazio debitamente attrezzato è stata data la possibilità ai ragazzi in età scolare di vivere l'emozione della scoperta, mettendo loro a disposizione circa 500 chilogrammi di rocce fossilifere dell'era Paleozoica, donati sempre dalla ZOIC srl di Trieste.

Nei due giorni dell'evento centinaia di bambini e ragazzi in età scolare e prescolare, sotto lo sguardo attento e divertito dei propri genitori, hanno picconato decine di chilogrammi di rocce scovando un numero imprecisato

Eventi



Figura 1. Un gruppo di Ammoniti.



Figura 2. Bambini alla ricerca di fossili.

di resti di piante fossili risalenti al Carbonifero francese, per di più, dando loro la possibilità di far proprio l'ambito trofeo. L'iniziativa ha avuto un successo così ampio che indurrà gli organizzatori a riproporla in occasione della 6ª edizione, magari arricchendola di ulteriori valide iniziative di contorno.

Nel pomeriggio della domenica il Dott. D'Anastasio, paleo-patologo dell'Università degli Studi di Chieti, ha raccontato, con dovizia di particolari, la sua personale esperienza di scavo nel notissimo sito di Drimolen (definita la culla dell'umanità) nelle antiche terre del Sud Africa a caccia dei nostri più remoti antenati. I soci dell'Anteo hanno presentato i risultati delle ricerche condotte nell'ultimo anno in campo paleontologico, che



Figura 3. La sala durante la manifestazione.

hanno messo in evidenza nuove scoperte per la malacofauna fossile abruzzese.

In conclusione il 5° Abruzzo Mineral Show chiude con un bilancio davvero confortante. Gli splendidi ambienti del Palacongressi hanno ospitato oltre quattromila visitatori e gli espositori hanno di sicuro apprezzato gli sfor-

zi organizzativi dei ragazzi dell'Anteo di Pescara ai quali vanno attribuiti i giusti meriti per la riuscita dell'evento, con l'auspicio che la 6ª edizione possa riservare ulteriori emozioni a visitatori ed appassionati.

FRANCO AGAMENNONE

Giornata di Malacologia a Foggia

Il Museo provinciale di Storia Naturale di Foggia in occasione della Settimana della Cultura Scientifica svoltasi dal 18 al 24 Ottobre, ha dedicato con la collaborazione del Gruppo Campano Pugliese della SIM la giornata di Sabato 23 interamente alla Malacologia. La Manifestazione ha visto una folta rappresentanza di studenti del Liceo Scientifico Marconi di Foggia e numerosi appassionati di Biologia Marina, che con molta attenzione hanno seguito interessanti relazioni dei ricercatori della Stazione A. Dohrn di Napoli: il dr. P. Sordino, il dr. Francesco Toscano ed il dr. F. Crocetta, dell'Università di Napoli Federico II: dr. R. De Stasio, dr. N. Maio e dr. A. Petracchi e dell'Università di Bari prof. R. La Perna. Alcune di queste relazioni sono riportate in questo numero

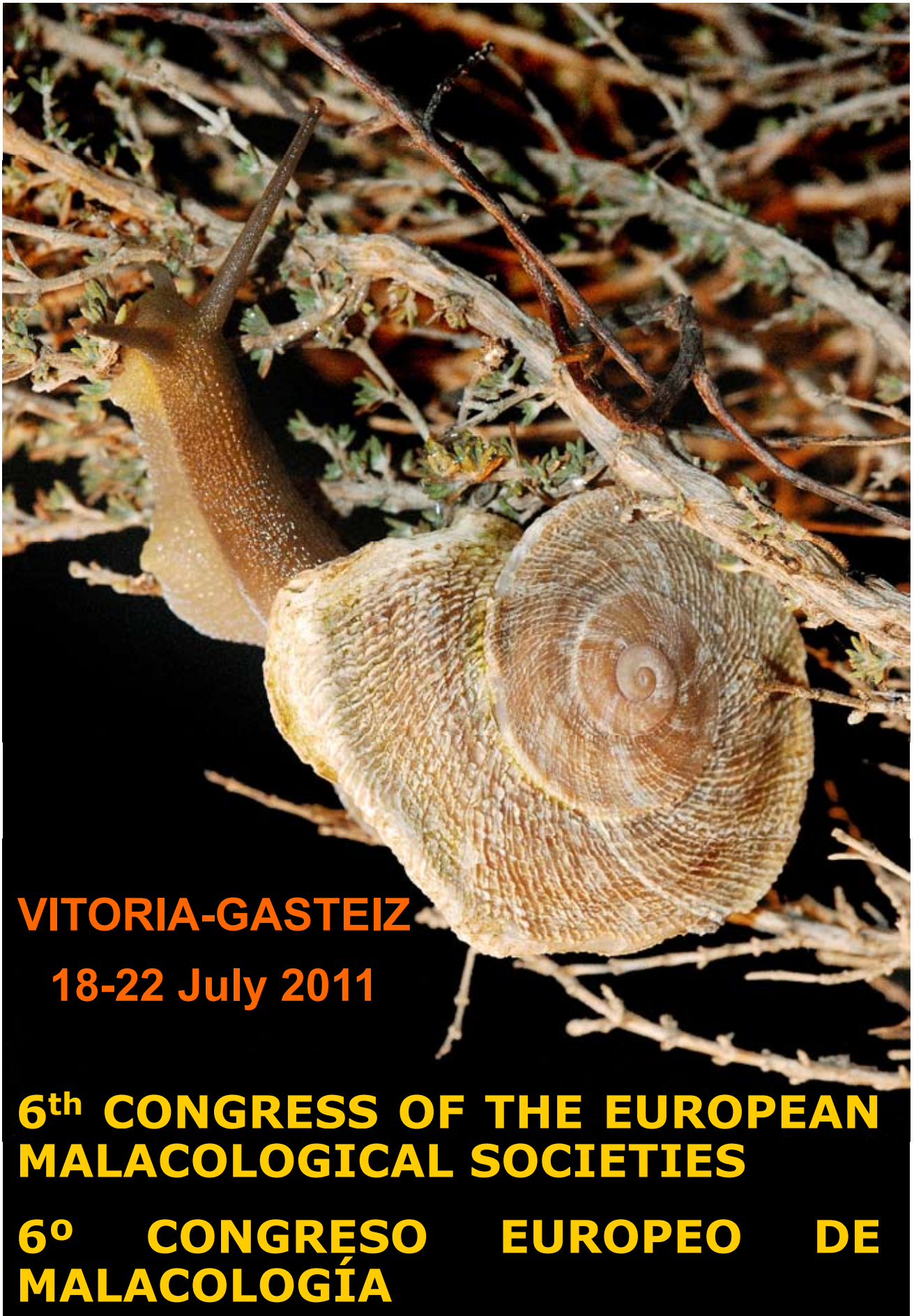
del Notiziario. Hanno fatto da contorno ai lavori le splendide immagini di Nudibranchi realizzate dal dr. Villani esperto fotografo subacqueo, ricercatore tecnologo presso l'Istituto Chimico Biomolecolare - CNR - di Pozzuoli.

Ringraziamo ancora il coordinatore scientifico del Museo dr. P. Bloise che sin dall'inizio ha creduto nella manifestazione. Un grazie particolare va ancora al dr. E. Rizzi curatore del Museo che come moderatore ha contribuito al successo della manifestazione. Un ringraziamento infine a tutto lo staff del Museo che sotto la direzione del dr. F. Mercurio ha operato con precisione e professionalità.

GIUSEPPE MARTUCCI



Un'immagine della giornata.



VITORIA-GASTEIZ

18-22 July 2011

**6th CONGRESS OF THE EUROPEAN
MALACOLOGICAL SOCIETIES**

**6^o CONGRESO EUROPEO DE
MALACOLOGÍA**

Il Congresso sarà tenuto nel Campus di Álava dell'Università dei Paesi Baschi e nel "Palazzo dei Congressi Europa".

Informazioni aggiornate saranno disponibili al sito web <http://www.euromalacol2011.eu>

In questa pagina web si potranno trovare informazioni per la preparazione dei poster e delle comunicazioni orali, il modello di riassunto, il modello di iscrizione, le possibilità di alloggio e come richiedere aiuti economici per gli studenti.

Comitato Organizzatore:

Organizzatori Istituzionali:

- Società Spagnola di Malacologia (SEM)
- Gruppo di lavoro dell'Università dei Paesi Baschi sulla Sistematica, Biogeografia e Dinamica delle Popolazioni (SBPD-UPV/EHU)
- Museo Nazionale di Scienze Naturali – Consiglio Superiore di Ricerche Scientifiche (MNCN-CSIC)

Organizzatori locali:

Gruppo di lavoro sulla Sistematica, Biogeografia e Dinamica delle Popolazioni (SBPD)

Presidente:

Benjamín Gómez-Moliner (SEM, UPV/EHU, SBPD)

Vicepresidenti:

José Templado (SEM, CSIC)
 María J. Madeira (SEM, UPV/EHU, SBPD)
 Ana I. Puente (SEM, UPV/EHU, SBPD)

Altri membri del Comitato Organizzatore:

Aritz Ruiz-González (UPV/EHU, SBPD)
 María Vergara (UPV/EHU, SBPD)
 L. Javier Chueca (UPV/EHU, SBPD)
 Oihana Razquin (UPV/EHU, SBPD)

Comitato Scientifico:

David Aldridge (University of Cambridge)
 Ramón M. Álvarez-Halcón (Universidad Zaragoza)
 Rafa Araujo (Museo Nacional de Ciencias Naturales, CSIC)
 José R. Arrébola (Universidad de Sevilla)
 Thierry Backeljau (Royal Belgian Institute of Natural Sciences)
 Maryvonne Charrier (Université de Rennes)
 Arantza Elejalde (Royal Belgian Institute of Natural Sciences)
 Benjamín Gómez-Moliner (Universidad País Vasco)
 Kurt Jordaens (University of Antwerp)
 Rafael La Perna (Università di Bari)
 María J. Madeira (Universidad País Vasco)
 Annie Machordom (Museo Nacional de Ciencias Naturales, CSIC)
 Alberto Martínez-Ortí (Universidad Valencia)

Benito Muñoz (Universidad Complutense Madrid)
 Marco Oliverio (Università di Roma)
 Ana I. Puente (Universidad País Vasco)
 Joaquim Reis (Instituto Português de Malacologia)
 Carmen Salas (Universidad Málaga)
 Stefano Schiaparelli (Università di Genova)
 José Templado (Museo Nacional de Ciencias Naturales, CSIC)

Società Europee di Malacologia partecipanti

Sociedad Española de Malacologia (SEM)
 Société Française de malacologie
 Società Italiana di Malacologia (SIM)
 Instituto Português de Malacologia
 Nederlandse Malacologische Vereniging
 Malacological Society of London
 Conchological Society of Great Britain and Ireland

Il Congresso sarà aperto a tutti i contributi su qualunque aspetto della Malacologia. Si terranno diversi simposi, sessioni aperte e sessioni di poster. I simposi tematici includono:

- **Specie minacciate e Hot-spots di Biodiversità**
- **Biogeografia e Filogeografia della regione Mediterranea e della Macaronesia**
- **Sistematica e Tassonomia dei molluschi della regione Palearctica-occidentale**
- **Biologia, riproduzione ed allevamento dei molluschi**
- **Ecologia**
- **Specie Aliene Invasive**

La organizzazione rimarrà disponibile ad altre proposte di simposi che si riterrà opportuno realizzare.

La lingua ufficiale del Congresso sarà l'inglese, sia per le presentazioni orali che per i poster. Le presentazioni orali avranno a disposizione 15 minuti più 5 minuti per la discussione. La grandezza massima dei poster dovrà essere di cm 100 per l'altezza e cm 80 per la larghezza.

Prezzi di iscrizione (prima/dopo il 30 aprile 2011)

– Piena iscrizione:	160/190 €
– Studenti*:	110/140 €
– Accompagnatori:	90/120 €

* È richiesto il certificato di iscrizione.

Questo importo include: l'iscrizione, il volume degli abstract, cocktail di benvenuto, pranzo e caffè. La cena del Congresso non è inclusa. Il pagamento dovrà essere effettuato mediante bonifico bancario. I dati per effettuarlo saranno pubblicati al più presto.

La pagina web del congresso sarà attivata prossimamente

www.euromalacol2011.eu

Nel frattempo ulteriori informazioni potranno essere richieste a:

benjamin.gomez@ehu.es

Pre-iscrizione

La preiscrizione può essere fatta tramite l'e-mail indicata, specificando:

1. Tipo di comunicazione che si desidera presentare (NOTA: Ogni partecipante potrà presentare solo una comunicazione orale ed un'altra come poster),
2. Tipo di sistemazione preferita (campus o hotel + quante persone per stanza),
3. Modalità di iscrizione (piena iscrizione, studente o accompagnatore),
4. Se si richiede un certificato di "invito" o di "accettazione" della comunicazione.

Indicare il riferimento cui inviare informazioni. **La Pre-iscrizione non è una formale prenotazione; soltanto comporta che il richiedente sarà incluso nella lista di persone alle quali saranno fornite automaticamente altre informazioni (via e-mail, oppure in altre modalità da specificare).**

SCADENZE IMPORTANTI

Richiesta di borse di studio per studenti: 31 marzo 2011

Termine per le iscrizioni a prezzo ridotto: 30 aprile 2011

Termine per l'invio dei riassunti: 31 maggio 2011

Informazioni su Vitoria

<http://www.vitoria-gasteiz.org/>

<http://www.vitoria-gasteiz.org/we027/http/html/en/00.shtml>

Sito web dell'Università dei Paesi Baschi (per il Campus Álava)

<http://www.ehues/p200-home/es>

Per giungere a Vitoria

Con il treno

Il Campus dell'Università è di fronte alla stazione dei treni.

Vitoria-Gasteiz ha connessioni rapide tramite il treno con il resto della Spagna e dell'Europa.

Ferrovie della Spagna: <http://www.renfe.es/>

Con l'autobus

Tutti gli autobus arrivano alla stazione degli autobus situata in via Los Herrán che è a circa 20 minuti di cammino a piedi dal Campus dell'Università.

Con l'aereo

L'aeroporto più adatto è quello di Bilbao. Dall'aeroporto si può prendere l'autobus (Bizkaibus) del trasporto urbano che porta alla stazione centrale degli autobus di Bilbao, da cui si può prendere un autobus per Vitoria-Gasteiz. Il viaggio dura meno di un'ora e vi sono corse ogni 30 minuti dalle 6,00 alle 22,15 (molti autobus fermano vicino al Campus dell'Università, però conviene chiedere conferma presso la biglietteria).

La connessione con il treno Bilbao-Vitoria non è consigliabile, poiché il viaggio dura più di due ore e con trasbordo a Miranda dell'Ebro.

Un'alternativa può essere quella di arrivare in volo a Barcellona o Madrid e poi prendere un treno per Vitoria (durata circa 5-6 ore con il treno).

Con l'automobile

Per l'itinerario si può consultare: <http://www.viamichelin.es/>

Mostre e Borse 2011

12-13 febbraio 2011 - Cecina (LI) - ITALIA **18ª Rassegna di Minerali e Fossili**

Palazzetto dello Sport, Via Napoli, Cecina
Organizzata dal G.M. AUSER e con la partecipazione del Comune di Cecina
Info: Guarguagli Massimo, Via Mercantini 19, 57023 Cecina (LI) Tel. 0586.630074

13-14 febbraio 2011 - Bologna - ITALIA **16ª Mostra mercato minerali fossili e conchiglie**

Parco Dopolavoro Ferroviario, Via Stalingrado 12
Info: castelligianfranco@yahoo.it
tgabriele73@gmail.com
tel. +39.348.8879874

5-6 marzo 2011 - Paris - FRANCE **24^{èmes} Rencontres Internationales du Coquillage**

Bourse du Commerce de Paris, 2 rue de Viarmes, F-75004 Paris (Quartier des Halles)
Reinsegnements et reservations: Danièle et Marc Wantiez - 25 rue de la Moque Barrique F-45110 Chateauneuf sur Loire
Tel. +33.02.38586478, e-mail: wantiez.mada@wanadoo.fr

5-6 marzo 2011 - Bologna - ITALIA **16ª Rassegna Minerali Fossili Conchiglie**

Dopolavoro Ferroviario di Bologna, Sala Gialla
Via Stalingrado 12, Bologna

25-27 marzo 2011 - Bologna - ITALIA **41º Bologna Mineral Show - Bijoux Expo 2011**

Futurshow Station - Via Gino Cervi 2 - 40033 Casalecchio di Reno (BO)
Organizzata da: Bologna Mineral Service srl, Via XXI ottobre 11/2 - 40055 Castenaso (BO)
Info: Varoli Maurizio, Via Galimberti, 6 - 40134 Bologna, Tel/Fax 051.6148006
www.bolognamineralshow.com, info@bolognamineralshow.com

15-17 aprile 2011 - Napoli - ITALIA **V Edizione "Collezione la natura"**

Museo di Paleontologia dell'Università di Napoli Federico II
Largo San Marcellino 10 - 80133 Napoli

Organizzata dal Centro Musei delle Scienze Naturali
Info: muspaleo@unina.it

16-17 aprile 2011 - Certaldo (FI) - ITALIA **8ª Mostra Nazionale di Minerali, Fossili e Conchiglie attuali**

Scuola Media Statale "G. Boccaccio", Via G. Leopardi, Certaldo (FI)
Organizzata dal Gr. Paleontologico "C. De Giuli" di Castelfiorentino (FI) - Gr. Mineralogico Senese di Siena, con il patrocinio del Comune di Certaldo e dell'Università degli Studi di Siena
Info: Marco Campani, tel. 333.4233706 - 0577.989027 (ora di cena)
Piero Frediani, tel. 349.5450216 - 0571.629276 (ore dei pasti)
Girolamo Ridolfi, tel. 339.6575133 - 0577.333520 (ore dei pasti)

14-15 maggio 2011 - Genova - ITALIA **8º Mineralshow (minerali, fossili, gemme, pietre dure)**

Magazzini del Cotone - Porto Antico
Organizzata da Webminerals S.A.S., C.P. 24, Serravalle Scrivia (AL)
Info: Giovanni Signorelli: 339.1444973; Gianfranco Franzà: 339.6214322; Carlo Guidarini: 338.6173830
www.genovamineralshow.com; genovamineralshow@libero.it

14-15 maggio 2011 - Anvers/Antwerpen - BELGIUM **20th International Shellshow**

Sporthal Schijnpoort - Schijnpoortweg 55-57
Info: Secretariat: Charles Krijnen, Burgemeester Jansenstraat 10,
NL-5037 NC Tilburg, Nederland, Tel.: 0031 (0)13 4630607
www.bvc-gloriamaris.be

20-22 maggio 2011 - Verona - ITALIA **46ª Verona Minerals Show Geobusiness**

Fiera di Verona - Verona
Info: Associazione Geologica Mineralogica Veronese
Via F. Bianchini, 5 - 37131 Verona
Tel. 0039.045.522492 Fax 0039.045.522454
zoist@tin.it
http://www.veronamineralshow.com



Publicazioni ricevute

Contenuto delle riviste ricevute in scambio delle nostre pubblicazioni (a cura di Paolo Crovato):

N.B. questo carattere indica aggiunte chiarificatrici

American Conchologist - Quarterly journal of the Conchologists of America, Inc. Vol. 38 n. 2, June 2010 (*Tutti gli articoli sono in inglese*)

GARCIA E.F. Bocas del Toro revisited. A follow-up of Olsson & McGinty's report on the Panamanian Archipelago	3
ROBERTSON R. Pheasant snails (<i>Phasianella</i>)	17
EICHORST T. The world's smallest (and probably ugliest) shell collector	25
ORLIN Z. Living fossils	33

American Conchologist - Quarterly journal of the Conchologists of America, Inc. Vol. 38 n. 3, September 2010. (*Tutti gli articoli sono in inglese*)

GARCIA E.F. <i>Conus archetypus</i> Crosse, 1865, in northwestern Panama	4
LEE H.G. Absence of evidence is not evidence of absence, or never say "never"	6
GARCIA E.F. A geographic extension for two species of <i>Favartia</i> (Muricidae: Muricopsinae) from the western Atlantic	10
BARNEY W.A. New generic assignment for Strombidae: A summary of recent changes	19
LYLE J. Cozumel, Mexico	24
INCHAUSTEGUI J.M. Are those Mexican slippers	26
BROWN L. Report on the Epitoniidae of the East China Sea - Part 2	27
EICHHORST T. A reclusive Tennessee snail: <i>Anguispira picta</i> (Clapp, 1920) (Discidae)	30

Archiv für Molluskenkunde - Organ der Deutschen Malakozoologischen Gesellschaft, Frankfurt am Main, Band 139 (1) 28.06.2010. (*Tutti gli articoli sono in inglese tranne quelli dove indicato diversamente*)

GLÖER P., BOUZID S. & BOETERS D. Revision of the genera <i>Pseudoammicola</i> Paulucci, 1878 and <i>Mercuria</i> Boeters, 1971 from Algeria with particular emphasis on museum collections (Gastropoda: Prosobranchia: Hydrobiidae)	1
FEHSE D. & GREGO J. Contributions to the knowledge of the Triviidae. XX. A new species from the genus <i>Niveria</i> Jousseaume, 1884 (Mollusca: Gastropoda: Prosobranchia)	23
DELL'ANGELO B., SABELLI B., TAVIANI M. & BONFITTO A. New data on the Polyplacophora of Madagascar (Western Indian Ocean) (Mollusca: Polyplacophora)	35
NORDSIECK H. New taxa of the subfamilies Neniinae and Garnieriinae (Gastropoda: Stylommatophora: Clausiliidae)	45
EMBERTON K.C. et al. Terrestrial mollusks of Andriantantely Massif, Eastern Madagascar, with descriptions of 36 new species (Gastropoda: Caenogastropoda: Pulmonata)	71

Arquivos de Zoologia - Museu de Zoologia da Universidade de São Paulo - Vol. 41 (1), 2010

Il volume non contiene lavori di interesse malacologico.

Atti della Società Italiana di Scienze Naturali e del Museo Civico di Storia Naturale in Milano - Vol. 151 - 2010 Fasc. II, Milano luglio 2010

BODON M., NARDI G., BRACCIA A. & CIANFANELLI S. Un nuovo oleacinide in Sardegna <i>Sardopoiretia emanueli</i> n. gen. n. sp. (Gastropoda, Pulmonata)	229
--	-----

Il volume non contiene altri lavori di interesse malacologico.

Atti del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste - Supplemento al Vol. 52 - 2005, Trieste, dicembre 2006

DE MATTIA W. & PRODAN M. I molluschi (Gastropoda: Architaenioglossa, Pulmonata, Bivalvia) della Val Rosandra (Trieste-Italia)	165
---	-----

VIO E. & VALLI G. La malacofauna di alcuni sollevamenti morfologici marini del Golfo di Trieste (Alto Adriatico)	301
--	-----

Il volume non contiene altri lavori di interesse malacologico.

Basteria - Giornale scientifico della Soc. Malacologica Olandese - Vol. 74, n. 1-3, Leiden, 15 VII 2010 (*Tutti gli articoli sono in inglese, tranne quelli dove indicato diversamente*)

DIJKSTRA H.H. Annotations to the described and figured scallops (Mollusca, Bivalvia, Pectinidae) in the German, French, and Dutch editions of Georg Wolfgang Knorr's "Vergnügen" (1757-1775)	1
--	---

BREURE A.S.H., GROENENBERG D.S.J. & SCHILTHUIZEN M. New insights in the phylogenetic relations within the Orthalicoidae (Gastropoda, Stylommatophora) based on 28S sequence data	25
--	----

DIJKSTRA H.H. A collation of the three editions of Georg Wolfgang Knorr's conchological work "Vergnügen" (1757-1775)	33
--	----

DE HEIJ A. & GOUD J. <i>Sepiolo tridens</i> spec. nov., an overlooked species (Cephalopoda, Sepiolidae) living in the North Sea and north-eastern Atlantic Ocean	51
--	----

HOEKSEMA D.F. An extension of the geographical and stratigraphical distribution of the European marine bivalve <i>Montacuta goudi</i> Van Aartsen, 1997 (Bivalvia, Galeommatoidea, Montacutidae)	63
--	----

BENNEMA F.P. Job Baster's description of nudibranch veliger larvae (1759)	69
---	----

Biologia Marina Mediterranea - Società Italiana di Biologia Marina - Genova, Vol. 16 (suppl. 2) - 2009

RELINI G. & TUNESI L. Le specie protette del protocollo SPA/BIO (Convenzione di Barcellona) presenti in Italia - Schede descrittive per l'identificazione	1-436
---	-------

Biologia Marina Mediterranea - Società Italiana di Biologia Marina - Genova, Vol. 16 (2) - 2009

- Losso C. et al. Interconfronto a livello nazionale del test di embriossicità con *Mytilus galloprovincialis* Lmk 5
- DE BIASI A.M. et al. Metals in sediments and in *Mytilus galloprovincialis* near an off shore gas platform in the central Adriatic Sea (*in inglese*) 62
- FATTORINI D. et al. Approccio ecotossicologico con *Mytilus galloprovincialis* per monitorare l'impatto delle attività offshore in Adriatico 92
- CARICATO R. et al. Studio di biomarkers in mitili (*Mytilus galloprovincialis*) traslocati in Mar Piccolo e Mar Grande di Taranto 136
- GUIDI P. et al. Cellular responses in the bivalve *Unio pictorum* from a contaminated Italian river (*in inglese*) 165
- Biologia Marina Mediterranea - Società Italiana di Biologia Marina** - Genova, Vol. 17 (suppl. 1) - 2010
Checklist della Flora e della Fauna dei Mari Italiani (Parte II) 387-828 + indici
- Biologia Marina Mediterranea - Società Italiana di Biologia Marina** - Genova, Vol. 17 (suppl. 2) - 2010
Il volume non contiene lavori di interesse malacologico.
- Breviora - Museum of Comparative Zoology** Cambridge, n. 519, 26 March 2010 (*in inglese*)
Il fascicolo non contiene lavori di interesse malacologico.
- Bulletin of the Museum of Comparative Zoology - Harvard Univ., Cambridge, USA** - Vol. 159 n. 5 12 November 2009 and n. 6, 29 December 2009 (*in inglese*)
I fascicoli non contengono lavori di interesse malacologico.
- Bulletin of the Institute of Malacology Tokio** - Inst. of Malacol. of Tokio, Vol. 3, n. 10, September 10, 2010 (*Tutti gli articoli sono in inglese*)
- SUZUKI T & KOSUGE S. Description of a new species of *Lasaea reikiiae* Suzuki & Kosuge n. sp. from estuary area of Edogawa River, Tokyo Bay (Bivalvia, Erycinidae) 147
- FUKUDA S. & KOSUGE S. Description of a new species of ectoparasitic shell on fish, *Tateshia naomiae* Fukuda & Kosuge n. sp. from Yonaguni Island, Okinawa Pref. Japan 149
- TAKAHASHI K. Research on the assemblage of shells along the intertidal zone in Japan. On Kodanohama Beach, Kesennuma, Miyagi Prefecture, North-Eastern Honshu (Pacific Coast), Japan 151
- DE SIMONE A. & KOSUGE S. On the molluscan species landing accompany with the harvest of precious coral fisheries operated in the Mediterranean Sea 157
- Chiribotan - Newsletter of the Malacological Society of Japan** - Vol. 40, n. 2, March 31, 2010 (*in giapponese con breve riassunto in inglese*)
- HASEGAWA K. A taxonomical note on the species previously recorded as *Turritellopsis acicula stimpsoni* Dall in the north-western Pacific 69
- HASEGAWA K. Morphology and distribution of *Mitra schepmani* Salisbury & Suduiraut, 2003 (Gastropoda: Mitridae) in Japan 79
- SHIMAGUKI T. Fossil *Euhadra decorata diminuta* with *Palaeoloxodon naumanni* from Shitsukari, Higashidori Village, Aomori Prefecture 87
- OKUTANI T. & KATSUHIKO W. Scientific name of the Akoya pearl oyster - Current status and comments 90
- NOBUHARA T. Deep-sea gastropod fossils occupied by hermit crabs living on beaches 95
- MATSUBARA T. et al. Illustrations of Cenozoic molluscan type specimens preserved in the University Museum, the University of Tokio. Part 6. The genus *Phacosoma* 98
- MATSUBARA T. et al. Illustrations of Cenozoic molluscan type specimens preserved in the University Museum, the University of Tokio. Part 7. The genus *Yabepecten* (Bivalvia: Pectinidae) 107
- OKUTANI T. Fifty years of Chiribotan - personal memories 115
- Folia Biologica et Geologica (ex Razprave dissertationes Classis IV: Historia Naturalis)**, Vol. 51 - 1, Ljubljana 2010 (*in sloveno con riassunto in inglese*)
- MIKUŽ V. The first find of Miocene Thorny Oyster in Dolenjska, Slovenia 5
Il volume non contiene altri lavori di interesse malacologico.
- Folia Biologica et Geologica (ex Razprave dissertationes Classis IV: Historia Naturalis)** - Vol. 51 - 2, Ljubljana 2010 (*in sloveno con riassunto in inglese*)
Il volume non contiene lavori di interesse malacologico.
- Folia Historico Naturalia Musei Matraensis** -Vol. 33, 2009 GYÖNGYÖS, 2009 (*in ungherese*)
- VARGA A. Historical material in the Mollusc Collection of the Mátra Museum, Gyöngyös 25
- JUHÁSZ P. et al. Faunistical data to complete the nationwide occurrence of Thick Shelled River Mussel (*Unio crassus* Retzius, 1788) (*in inglese*) 53
- KISS B. et al. Acquatic microscopic invertebrates in Kis-Balaton and it's precincts 61
Il volume non contiene altri lavori di interesse malacologico.
- Folia Historico Naturalia Musei Matraensis** - Supplemento 5, 2010 GYÖNGYÖS, 2010 (*in ungherese*)
Il volume non contiene lavori di interesse malacologico.
- Gloria Maris - Belgische Vereniging voor Conchyologie** - Vol. 48 (5-6), February 2010 (*in inglese*)
- SEVERIJNS N. Les coquillages de la côte Belge (*in francese*) 3-67
- Gloria Maris - Belgische Vereniging voor Conchyologie** - Vol. 49 (2), June 2010 (*in inglese*)
- BUIJSE J.A. & VERBINNEN G. Contribution to the knowledge of *Conus (Pionoconus) nigropunctatus* G.B. Sowerby II, 1858 27
- ROLAN E. A new species of the genus *Aroapyrgus* (Prosobranchia, Cochliopinae) from Guatemala 48
- Keppel Bay Tidings pub. By Keppel Bay Shell Club Inc. Queensland** - Australia - Vol. 49 n. 1 March-May 2010 (*in inglese*)
- WHITTINGTON K. Vanuatu shells - 2009
- SINGLETON J.F. Australian armadillo [*Conus armadillo*]
- PEACH M. *Choreotyphis pavlova* (Iredale, 1936)
- COUCOM E. Concluding the Cymbiolas
- Keppel Bay Tidings publ. By Keppel Bay Shell Club Inc. Queensland** - Australia Vol. 49 n. 2 June-August 2010 (*in inglese*)
- WHITEHEAD T. Shells are where you find them
The *Ericusa* genus
Leptoscaptha genus
Starting the *Livonia* genus
- Iberus Revista de la Sociedad Española de Malacología** - Vol. 28 (1) Oviedo, junio 2010 - *Tutti gli articoli sono in inglese tranne quelli dove indicato diversamente*

- DUBOIS C. & MARTÍNEZ-ORTÍ A. A reproduction du mollusque envahisseur *Corbicula fluminea* (O.F. Müller, 1774) (Bivalvia: Corbiculidae) et recrutement et distribution de ses juveniles dans un canal de la région toulousaine (France) (*in francese*) 1
- BEJEGA GARCÍA V. et al. La Arqueomalacología: una introducción al estudio de los restos de moluscos recuperados en yacimientos arqueológicos (*in spagnolo*) 13
- GOFAS S. & OLIVER J.D. Las especies del género *Chauvetia* (Gastropoda, Neogastropoda, Buccinidae) del área ibero-marroquí, con descripción de cuatro especies nuevas (*in spagnolo*) 23
- GUERRA A. et al. Record of the largest specimen of neon flying squid *Ommastrephes bartramii* (Cephalopoda: Ommastrephidae) 61
- Holyoak G.A. & Holyoak D.T. A new species of *Candidula* (Gastropoda, Hygromiidae) from central Portugal 67
- ROLÁN E. & ZETTLER M.L. A new species of *Gibbula* (Mollusca, Archeogastropoda) from Namibia 73
- ROLÁN E. & RAÚL FERNÁNDEZ-GARCÉS R. New information on the Caribbean *Rissoina* (Gastropoda, Rissoidae) of the group *R. sagraiana-cancellata* with the description of a new species 79
- GOFAS S. A new *Manzonina* (Gastropoda: Rissoidae) from northwestern Morocco 91
- MOUKRIM A., GARCÍA RASO J.E. & GOFAS S. Notes on the benthic macrofauna of Agadir Bay (Atlantic Morocco) 97
- Noticiario de la Sociedad Española de Malacología** n. 53 - Junio 2010 (*Tutti gli articoli sono in spagnolo*)
- ROLÁN E. Distribution range of *Parastrophia asturiana* (Mollusca, Caecidae) (*in inglese*) 22
- HORRO J. Dos nuevas citas de gasterópodos marinos (Familia Conidae) en Galicia 24
- ROLÁN E. Nueva información sobre *Clathrosansonia cubensis* (Gastropoda, Pickworthiidae) 26
- HORRO J. Una curiosidad: *Neptunea contraria* «contraria» 28
- ROLÁN E. Distribution area of *Pseudorbis granulum* (Prosobranchia, Skeneidae) 29
- DE OLIVEIRA Á. Nova informação sobre *Belgrandia lusitanica* (Paladilhe, 1867) (Caenogastropoda, Hydrobiidae). Materialis para o estudo da Malacofauna não-marinha de Portugal. 8 (*in portoghese*) 31
- TRIGO J.E., PEREZ DIESTE J & ROLÁN E. *Pholas dactylus* y *Barnea candida* en Galicia (Bivalvia, Pholadidae) 34
- MARTÍNEZ ORTÍ A., BORREDA V. & NICOLAU J. Inventario faunístico de moluscos actualizado del Principat d'Andorra con la adición de cuatro nuevas especies 36
- CASTILLO RODRIGUEZ Z.G. Moluscos de interés alimenticio en México 39
- RIOS JIMEMEZ F. Nuevas citas de dispersión de la almeja asiática *Corbicula fluminea* (Müller, 1774) en Andalucía y algunos datos de interés cronológico y bibliográfico 42
- LARRAZ AZCARATE M.L. Cita de *Helix lucorum* Linnaeus, 1758 (Gastropoda: Helicidae) en Navarra (España) 43
- MARTÍNEZ ORTÍ A. Datos recientes sobre la distribución y el estado de conservación del higrómido amenazado *Xerosecta explanata* (O.F. Müller, 1774) 45
- Novapex - Trimestriel de La Société Belge de Malacologie** - Vol. 11 (2-3) 2010, 10 Juin (*in inglese*)
- Mc CLEERY T. Descriptions of eighteen new species in the genus *Granulina* Jousseaume, 1888 (Gastropoda: Cytiscidae) from the Caribbean Sea 37
- TRÖNDLÉ J. Les Pickworthiidae (Mollusca: Caenogastropoda) de Polynésie française (*in francese*) 73
- BROWN L.G. Description of *Epitonium yangi* n. sp. (Gastropoda: Epitoniidae) from the East China Sea 79
- Vie de la Société (*tutti gli articoli sono in francese*)
- VILVENS C. Le projet *Cepaea* de la SBM: la concrétisation 48
- DELONGUEVILLE C. & SCAILLET R. Première signalisation de *Erilia mediterranea* (Monterosato, 1869) sur les côtes de Chypre Nord 49
- DELONGUEVILLE C. & SCAILLET R. Première signalisation d'*Atyx macandrewii* Smith E.A., 1872) sur les côtes de Chypre Nord 49
- COPPEE J.-P. Etymologie et malacologie dans deux sites naturels du nord-est de Bruxelles - Deuxième partie 12
- Papéis Avulsos de Zoologia - Museu de Zoologia da Universidade de São Paulo** - Vol. 50 (1, 2, 3, 4, 5, 6, 7, 8), 2010
I fascicoli non contengono lavori di interesse malacologico.
- Papéis Avulsos de Zoologia - Museu de Zoologia da Universidade de São Paulo** - Vol. 50 (9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21), 2010
I fascicoli non contengono lavori di interesse malacologico.
- Phuket Marine Biological Center Research Bulletin** no. 69, 2008, Phuket December 2008 (*in inglese*)
- NATEEWATHANA A. The Sepiidae (Cephalopoda) of Thailand 25
- SUKHSANGCHAN C. et al. Notes on the behaviour of the female muddy argonaut, *Argonauta hians* Lightfoot, 1786 in captivity 55
- Il volume non contiene altri lavori di interesse malacologico.
- Pianura scienze e storia dell'ambiente padano - Provincia di Cremona** - n. 24/2009
Il volume non contiene lavori di interesse malacologico.
- Precious Corals & Octocoral Research Lab. For Research of Organic Jewelry - Inst. Of Malacology of Tokio** - n. 6, february 2010
Il volume non contiene lavori di interesse malacologico.
- Quaderno di Studi e Notizie di Storia Naturale della Romagna** - n. 30 - Cesena - Giugno 2010
- SIMONI S. - Segnalazioni paleontologiche - *Trivia multilirata* (Sowerby G.B. II, 1870) (Gastropoda, Mesogastropoda, Triviidae) 237
- Il volume non contiene altri lavori di interesse malacologico.
- Soil Organisms - Senckenberg Museum für Naturkunde Görlitz** - Vol. 81 (1), 2009, Görlitz
Il volume non contiene lavori di interesse malacologico.
- Thalassia Salentina Stazione di Biologia Marina di Porto Cesareo - Univ. degli Studi di Lecce** - n. 31, Suppl., 2009
Biodiversità ed Ecologia del Lago di Acquatina a cura di: Belmonte G.
- GIANGRANDE A., SCHIROSI R. & MUSCO L. Il Macrozoobenthos 49
- Il volume non contiene altri lavori di interesse malacologico.
- The Festivus - A Publication of the San Diego Shell Club** - Vol. XLII, May, 2010 n. 5 (*in inglese*)
- DEES R. Learning to clam along Oregon's central coast 57
- PISTER B. *Stramonita biserialis* at Point Loma, California 61
- The Festivus - A Publication of the San Diego Shell Club** - Vol. XLII, June, 2010 n. 6 (*in inglese*)

- WOOD W. California Butterclam, *Saxidomus nuttalli*, a northern range extension to Crescent City, California 65
- GROVES L.T. Catalog of Recent and Fossil Cypraeidae and Eocypraeidae: 2005 through 2009 66
- The Festivus - A Publication of the San Diego Shell Club -**
Vol. XLII, July, 2010 n. 7 (*in inglese*)
- GARFINKLE E.A.R. Intraspecific variability of the shells of *Sinezona rimuloides* (Carpenter, 1865) 77
- NEGUS R. Unusual location for *Latirus mediamericanus* 82
- The Festivus - A Publication of the San Diego Shell Club -**
Vol. XLII, August, 2010 n. 8 (*in inglese*)
- HEWITT S.J. A new locality for *Vasum globulus* (Gastropoda, Turbinellidae, Vasiniae): the island of Sint Eustatius, Leeward Islands, West Indies 85
- WIEDRICK S. Additional records of the newly described *Muricopsis mcleani* from the Golfo de California 92
- The Festivus - A Publication of the San Diego Shell Club -**
Vol. XLII, September, 2010 n. 9 (*in inglese*)
- GROVES L.T. Cypraeoidean and Trivioidean Literature 2005 through 2009 95
- The Festivus - A Publication of the San Diego Shell Club -**
Vol. XLII, October, 2010 n. 10 (*in inglese*)
- MCCLENCY R.J. Return to San Felipe, Baja California, México 125
- BLUSTEIN D.H. & ANDERSON R.C. Cone shell found in an octopus midden on Bonaire 131
- The Nautilus -** Vol. 124, n. 1, April 6, 2010 Sanibel, Florida, USA (*Tutti gli articoli sono in inglese*)
- BIGGS J.S. et al. Defining a clade by morphological, molecular, and toxinological criteria: distinctive forms related to *Conus praecellens* A. Adams, 1854 (Gastropoda: Conidae) 1
- PANHA S., SUTCHARIT C. & CAN D.N. An anatomical note on *Moellendorffia eastlakeana* (Möllendorff, 1882) a camaenid land snail from Vietnam (Gastropoda: Pulmonata: Camaenidae) 20
- OVASKA K., CHICHESTER L. & SOPUCK L. Terrestrial gastropods from Haida Gwaii (Queen Charlotte Islands), British Columbia, Canada, including description of a new northern endemic slug (Gastropoda: Stylommatophora: Arionidae) 25
- DE CASTRO OLIVEIRA C.D. & MORALES T.H. How the number of hinge teeth may induce errors in the taxonomy of Nuculidae and Nuculanidae (Bivalvia) 34
- PETIT R., CAMPBELL L.D. & CAMPBELL S.C. A new species of *Zeadmete* (Gastropoda: Cancellariidae) from South Carolina, a genus previously unknown in the Atlantic Ocean 41
- FERNANDEZ M.A. et al. Current distribution of the exotic freshwater snail *Helisoma duryi* (Gastropoda: Planorbidae) 44
- ESPINOSA F., RIVERA-INGRAM G.A. & GARCIA-GOMEZ J.C. Early stages of development in the endangered limpet *Patella ferruginea* Gmelin, 1791 (Gastropoda: Patellidae) 51
- The Nautilus -** Vol. 124, n. 2, July 7, 2010 Sanibel, Florida, USA (*Tutti gli articoli sono in inglese*)
- VALENTICH-SCOTT P. & SKOGLUND C. A review of the Recent Pandoridae (Bivalvia) in the Panamic Province, with descriptions of three new species 55
- JONES J.W. & NEVES R.J. Descriptions of a new species and a new subspecies of freshwater mussels, *Epioblasma ahlstedti* and *Epioblasma florentina aureola* (Bivalvia: Unionidae) in the Tennessee drainage, USA 77
- ALF A, MAESTRATI P. BOUCHET P. New species of *Bolma* (Gastropoda: Vetigastropoda: Turbinidae) from the tropical deep sea 93
- BODAMER B.L. & OSTROFSKY M.L. The use of aquatic plants by populations of the zebra mussel (*Dreissena polymorpha*) (Bivalvia: Dreissenidae) in a small glacial lake 100
- VILVENS C. & SELLANES J. Description of *Calliostoma ceciliae* new species (Gastropoda: Chilodontidae: Calliotropinae) from off Chile 107
- HOUART R. & MOFFITT R. A new *Scabrotrophon* (Gastropoda: Muricidae) from Hawaii and discussion about the generic classification of *Boreotrophon kamchaktanus* Dall, 1902, a related species 112
- Transactions of the International Union for Precious Coral -**
Ed. S. Kosuge, New Ser. n. 4, April, 2010 (*in giapponese*)
Il fascicolo non contiene lavori di interesse malacologico.
- Triton Journal of the Israel Malacological Society - Jerusalem**
- ISRAELE n. 22 September 2010 (*Tutti gli articoli sono in inglese*)
- HEIMAN E.L. & MIENIS H.K. Two forms of *Chicoreus corrugatus* (Sowerby, 1841) 1
- HEIMAN E.L. & MIENIS H.K. Shells of East Sinai, an illustrated list. Family Macluridae 2
- HEIMAN E.L. & MIENIS H.K. Protoconchs of Muricidae. part. 2 4
- HEIMAN E.L. & YERENBURG V. The shell shape and spiral structure of *Ergalatax martensi* and *E. junionae* 5
- HEIMAN E.L. More on *Cribrarula gaskoini* 7
- EASTBURN M.H. & HEIMAN E.L. *Mauritia mappa* from Kwajalein and the "Atoll effect" 8
- HEIMAN E.L. Diagnostic characteristic of cowry populations 1. The average shell length 13
- MIENIS H.K. A revised list of predators of freshwater mollusks in Israel and Palestine 16
- MIENIS H.K. New or little known land- and freshwater molluscs from Israel 1. *Xerocrassa shoshanae*, a new species from the Negev 23
- GIROD A. Terrestrial mollusks from Takarkori (Libyan Sahara) 27
- MIENIS H.K. et al. A first interception of *Otala constantina* at a border crossing Israel (Gastropoda: Helicidae) 31
- CILIA D.P. A note shells of *Pseudotachea splendida* (Draparnaud, 1801) in the Maltese Islands (Central Mediterranean) 33
- INCHAUSTEGUI J.M. Are those Mexican slippers? 35
- HEIMAN E.L. Robert Dayle, a researcher and a diver 36
- Venus - Journal of The Malacological Society of Japan -** Vol. 68, n. 3-4, March 2010, Tokyo (*in inglese*)
- CALLOMON P. & SNYDER. M.A. On some small *Fusinus* from the East China Sea (Gastropoda: Fasciolaridae), with description of a new species and notes on protoconch morphology 101
- HAMATANI I. & KUBODERA T. A new species of abyssal opisthobranch belonging to the genus *Bathydoris* Bergh, 1844 (Opisthobranchia: Nudibranchia: Doridoidea) from Japan 113
- NAKANO T. et al. Molecular phylogeny of *Neptunea* (Gastropoda: Buccinidae) inferred from mitochondrial DNA sequences, with description of a new species 121
- YOKOGAWA K., ISHIKAWA H. & HAMAMURA Y. Genetic divergence between two forms of the pulmonate limpet *Siphonaria japonica* (Gastropoda: Siphonariidae) 139
- SHIRAI A., KONDO T. & KAJITA T. Molecular markers reveal genetic contamination of endangered freshwater pearl mussels in pearl culture farms in Japan 151

HAMANO K. & SUZUKI A. Redescription of " <i>Calyptogena</i> " <i>shiretokensis</i> Uozumi (Bivalvia: Vesicomysidae) from the Miocene Rurua Formation on the Shiretoko Peninsula, eastern Hokkaido, Japan	165	PARRAS F.S. & BOUTILLIER M. Un après-midi au Muséum de Genève	20
NAKAYAMA T. A new species of the family Epitoniidae in the Nagai Collection in Wakayama Prefectural Museum of Natural History	173	GUYONNEAU S. Mythique <i>Gracilis</i> [<i>Harpa gracilis</i>]	24
ONODA G. et al. Spermatophore transfer in the dioecious tidal snail <i>Cerithidea rhizophorarum</i> (Gastropoda: Potamididae)	176	LEFEBVRE P. Madagascar côte Sud Ouest	25
KURIHARA Y. & TOKITA T. Occurrence of <i>Halicardia</i> sp. cf. <i>houbricki</i> Poutiers & Bernard, 1995 (Bivalvia: Verticordiidae) from the Miocene of Japan	179	DARDART P. Investigations marocaines	29
Xenophora - Bulletin de l'Association Française de Conchyliologie - n. 131 Juillet-Août-Septembre 2010 (<i>tutti i lavori sono in francese</i>)		Xenophora - Bulletin de l'Association Française de Conchyliologie - n. 132 Octobre-Novembre-Décembre 2010 (<i>tutti i lavori sono in francese</i>)	
ROBIN A. Encore un envahisseur: <i>Urosalpinx cinerea</i> (Say, 1820)	3	JAUX G. Le coin du Débutant: Bivalves ou Lamellibranches (partie 13) Classe: Bivalvia , Sous-classe: Heterodonta , I Ordre: Veneroida (suite 4), Super-famille: Carditoidea , Famille: Carditidae , Sous-Famille: Carditinae Genre: <i>Cardita</i> , Sous-Famille: Carditesinae , Genres: <i>Cardites</i> , <i>Strophocardia</i> , Sous-Famille: Carditamerinae Genres: <i>Carditamera</i> , <i>Arcturellina</i> , <i>Carditella</i> , <i>Cardiocardita</i> , <i>Choniocardia</i> , <i>Crasiscardia</i> , <i>Cyclocardi</i> , <i>Glans</i> , <i>Miodontiscus</i> , <i>Pleuromeris</i> , Sous-Famille: Miodomeridinae , Genre: <i>Pteromeris</i> , Sous-Famille: Venericardiinae , Genres: <i>Venericardia</i> , <i>Megacardita</i> , Sous-Famille: Thecaliinae , Genres: <i>Thecalia</i> , <i>Milneria</i> , Famille: Condylocardiidae , Sous-Famille: Condylocardiinae , Genres: <i>Condylocardia</i> , <i>Americuna</i> , <i>Benthocardiella</i> , <i>Carditopsis</i> , <i>Condylocuna</i> , <i>Cunanax</i> , <i>Ericinella</i> , <i>Micromeris</i> , Sous-famille: Cuninae , Genre: <i>Cuna</i> , <i>Goniocuna</i> , <i>Hamacuna</i> , <i>Saltocuna</i> , <i>Volpicuna</i>	4
JAUX G. Le coin du Débutant: Bivalves ou Lamellibranches (partie 12) Classe: Bivalvia , Sous-classe: Heterodonta , I Ordre: Veneroida (suite 3), Super-famille: Cyamioida (suite 1), Famille: Cyamiidae , Genres: <i>Cyamium</i> , <i>Kingiella</i> , <i>ecc.</i> , Famille: Perrierinidae , Genres: <i>Perrierina</i> , <i>Cyamiocardium</i> , Famille: Sportellidae , Genres: <i>Sportella</i> , <i>Anisodonta</i> , <i>Basterotia</i> , <i>ecc.</i> , Famille: Neoleptonidae , Genres: <i>Neolepton</i> , <i>Arculus</i> , <i>Epilepton</i> , <i>Jousseaumiella</i> , <i>ecc.</i> , Famille: Galatheavalvidae , Genre: <i>Galatheavalva</i> , Famille: Bernardinidae , Genres: <i>Bernardina</i> , <i>ecc.</i> , Super-famille: Chamydoconchoidea , Famille: Chamydoconchidae , Genre: <i>Chamydoconcha</i>	4	SIDOIS J-P. Les Patellidae de Méditerranée Rafinesque, 1815 - Musée des Coquillages de Saint-Jean-Cap-Ferrat	7
LHAUMET G. <i>Ancilla</i> (<i>Sparella</i>) <i>eloisae</i>	7	ROLÁN E. & GORI S. <i>Scaevatulula pelliserpentis</i> (Mollusca, Clavatulidae) du Golfe de Guinée	8
ROBIN A. Les types du MNHN [<i>Epitoniidae</i> , <i>Ovulidae</i>]	8	ROBIN A. Les types du MNHN - Muricidae	10
MALLARD D. Nouvelles définitions de Fasciolaridae de 2003 à 2010	11	LEDON D. Les Volutes fossiles de France	12
ROBIN A. & DELEMARRE J-L. Enez Vaz - Faune marine de l'île de Batz [Bretagne]	16	DELEMARRE J-L. Les Truncatellidae des côtes de l'Europe, de la Méditerranée et de l'ouest de l'Afrique	16
		TOUTOU D. Escapade aux Seychelles	18
		LIMPALAËR L. Coup de projecteur sur les Neritidae	21
		DARDART P. Vacances bretonnes	27

Elenco dei Soci

Gentile Socio,
in uno dei prossimi Notiziari sarà pubblicato l'elenco dei Soci S.I.M. includendovi i nominativi dei soli soci italiani che risponderanno al questionario sulla Legge 675/96; perciò tutti coloro che vogliono essere inseriti nel prossimo elenco dei soci sono pregati di compilare i modelli riportati qui di seguito ed inviarli alla Segreteria per posta all'indirizzo della S.I.M. oppure scaricarli dal sito

della S.I.M. ed inviarli, una volta compilati, per e-mail a: paolo.crovato@fastwebnet.it

Coloro che hanno già inviato il modello non devono rimandarlo, a meno che non intendano apportare modifiche a quanto già segnalato.

Distinti saluti

S.I.M. Società Italiana di Malacologia

Varie

Privacy

Società Italiana di Malacologia

Casella Postale n. 436
80133 NAPOLI Succursale 83

Il Sottoscritto

Domiciliato in (Via/Piazza) n.

Comune di CAP Prov.

Telefono FAX

E-mail

Dichiara di aver letto l'informativa di cui alla Legge n. 675 del 31/10/1996 e autorizza la Società Italiana di Malacologia a:

Utilizzare e trattare i propri dati personali quali indirizzo, telefono, E-mail ecc. esclusivamente per la gestione della Società stessa

do il consenso nego il consenso

Diffondere, sia con mezzi cartacei che informatici, i propri dati personali, per favorire i contatti personali, lo scambio di notizie e di materiale, sia fra i Soci che all'esterno

do il consenso nego il consenso

Comunicare i propri dati personali a terzi per l'invio di materiale pubblicitario

do il consenso nego il consenso

data Firma

QUESTIONARIO / QUESTIONNAIRE

Premesso che il presente questionario è facoltativo, si informano i soci che le risposte pervenute saranno inserite nei prossimi elenchi dei soci S.I.M. / *This questionnaire is not compulsory. The answers will be included in the next members' list of S.I.M.*

Temi di interesse: / *You are interested in:*

- Collezionismo / *Collecting* Studio scientifico / *Scientific study*

Fauna attuale: / *Recent fauna:*

- Marina / *Marine* Terrestre / *Terrestrial* Dulciacquicola / *Fresh water*

Fauna fossile: / *Fossil fauna:*

- Marina / *Marine* Terrestre / *Terrestrial* Dulciacquicola / *Fresh water*

Aree geografiche: / *Geographical areas:*

- Italiana / *Italian* Mediterranea / *Mediterranean* Atlantica / *Atlantic*
 Europea / *European* Mondiale / *Worldwide*

Interessato a scambi: / *Interested in exchange:*

- Malacologico / *Malacological* Bibliografico / *Bibliographic*

Interessato a Cataloghi ed alla Pubblicità: / *Interested in receiveing catalogues and advertising:*

- Sì / *Yes* No / *No*

Quote sociali 2011

2011 dues

(*Bollettino Malacologico* vol. 47 (ISSN: 0394-7149), six-monthly, and *Notiziario S.I.M.* vol. 26, six-monthly)

Soci sostenitori / <i>Supporter members</i>	Italia e paesi UE - <i>Italy and UE countries</i>	€ 60,00
Soci ordinari* / <i>Individual members*</i>	Italia e paesi UE - <i>Italy and UE countries</i>	€ 50,00
Soci giovani (meno di 25 anni) / <i>Junior members (under 25)</i>	Italia e paesi UE - <i>Italy and UE countries</i>	€ 30,00
Enti, Istituti* / <i>Institutions*</i>	Italia e paesi UE - <i>Italy and UE countries</i>	€ 65,00
Soci sostenitori / <i>Supporter members</i>	Estero - <i>Abroad</i>	€ 70,00
Soci ordinari* / <i>Individual members*</i>	Estero - <i>Abroad</i>	€ 60,00
Soci giovani (meno di 25 anni) / <i>Junior members (under 25)</i>	Estero - <i>Abroad</i>	€ 35,00
Enti, Istituti* / <i>Institutions*</i>	Estero - <i>Abroad</i>	€ 75,00

* per i soci ordinari ed enti sconto di € 10,00 per iscrizioni effettuate entro e non oltre il 28.02.11.

* *new regular and institutional members can apply € 10,00 discount paying within 28.02.11.*

Istruzioni per il pagamento

Effettuare il pagamento sul c/c postale n. 28231207 intestato alla **Società Italiana di Malacologia, Casella Postale n. 436 I-80133 NAPOLI Succursale 83**, specificando la causale del pagamento. Nel caso si richieda fattura inviare ordinativo con estremi codice fiscale o P. IVA alla Segreteria.

È possibile pagare tramite carta di credito: **CARTA SÌ, VISA, MASTERCARD, EURO CARD**, senza aggravio di spese, inviando i dati della Vostra carta al Segretario Paolo Crovato, per lettera all'indirizzo sotto riportato o per e-mail: paolo.crovato@fastwebnet.it

Il conto corrente bancario dell'Associazione è presso il Banco di Napoli S.p.A. Filiale di Napoli 28, Via Toledo 402, 80132 Napoli, **IBAN: IT50 V010 1003 4281 0000 0002 520**. Vi raccomandiamo di specificare il motivo dei versamenti.

Remittance Instructions

*Payment should be sent through International Postal Money Order payable to **Società Italiana di Malacologia, P.O. Box n. 436 I-80133 NAPOLI Succursale 83** or on our giro-post account n. 28231207 (Europe and Japan only). Pro-forma invoices on request, please address to Secretary.*

*It is possible to pay by credit card: **VISA, MASTERCARD, EUROCARD**, with no additional expenses, sending details of your card to the Secretary dr Paolo Crovato by letter to address of Society or by e-mail: paolo.crovato@fastwebnet.it.*

*Please take notice that the only bank account is at the Banco di Napoli S.p.A. Filiale di Napoli 28, Via Toledo, 402 (**IBAN: IT50 V010 1003 4281 0000 0002 520; BIC: IBSPITNA**). Please specify motivation of payment. For Bank charges € 3,00 must be added.*

Per gli accordi con la Soc. Spagnola di Malacologia, con la Soc. Olandese di Malacologia e con la Soc. Belga, i nostri soci residenti in Europa, entro il 28 febbraio 2011, potranno pagare, solo nel caso che sottoscrivano oltre la S.I.M. almeno un altro abbonamento alle Società sopradette, presso di noi le seguenti quote:

S.I.M. (Bollettino Malacologico + Notiziario S.I.M.)	€ 38,00 (per soci giovani € 28,00)
S.E.M. (Iberus + Notiziario)	€ 35,00 (per soci giovani € 18,00)
N.M.V. (Spirula)	€ 26,00
N.M.V. (Basteria)	€ 48,00
N.M.V. (Basteria + Spirula)	€ 53,00
N.M.V. (Basteria + Vita Malacologica)	€ 68,00
N.M.V. (Basteria + Vita Malacologica + Spirula)	€ 72,00
S.B.M. (Novapex + Vie de la Société)	€ 53,00

L'unico indirizzo da utilizzare per la corrispondenza è:

The only address for mailing is the following:

SOCIETÀ ITALIANA DI MALACOLOGIA
CAS. POST. n. 436 I-80133 NAPOLI Succ. 83

paolo.crovato@fastwebnet.it - <http://www.sim-online.it>

SOCIETÀ ITALIANA DI MALACOLOGIA

Casella Postale n. 436 I-80133 NAPOLI Succ. 83

e-mail: paolo.crovato@fastwebnet.it - sito web: <http://www.sim-online.it>

Sede Sociale: c/o Acquario Civico, Viale Gadio, 2 - 20121 Milano

CONSIGLIO DIRETTIVO 2007-2010

Presidente: Bruno Dell'Angelo **Vicepresidente:** Mauro Mariani **Segretario:** Paolo Crovato **Tesoriere:** Nicola Maio

Consiglieri: Franco Agamennone, Antonio Bonfitto, Enzo Campani, Alberto Cecalupo, Massimo Cretella, Sergio Duraccio, Maurizio Forli, Alfio Germanà, Giuseppe Martucci, Cristina Mazziotti, Morena Tisselli

Revisori dei Conti: Giuseppe Fasulo, Alberto Pingitore

Redattore capo: Enzo Campani

e-mail: enzo.campani@fastwebnet.it

Direttore responsabile: Paolo Crovato

e-mail: paolo.crovato@fastwebnet.it

Citato da Thomson Scientific Publications (Biosis Previews, Biological Abstracts)

In copertina:

Cyerce cristallina (Trinchese, 1881), sulla spugna *Haliclona rosea* (Bowerbank, 1866)

Scoglio Marcellino, Isola di Capri, Napoli, -m 5

Foto Guido Villani

Sommario

Vita sociale

- 1 Elezioni C.D. 2011-2014
- 4 Elenco delle pubblicazioni S.I.M. disponibili

Curiosità

- 5 VIVIANO G. "Ricordi di un Naturalista": appunti malacologici siciliani di Armand de Quatrefages
- 7 RENDA W. La Rubrica dei Record di dimensioni delle Conchiglie marine

Contributi

- 9 CORTI A., MICHELOTTI D. & FORLI M. Le associazioni a molluschi fossili negli orizzonti sedimentari della cava di Marti (Montopoli, Pisa). Comunicazione preliminare
- 13 FORLI M. Le conchiglie di Torre Argentina (Bosa, Oristano). Cronaca vacanziera e considerazioni varie
- 17 GRUPPO MALACOLOGICO ROMAGNOLO. La classe Scaphopoda in Mediterraneo
- 23 DE STASIO R. & MAIO N. La Collezione Malacologica del Museo Zoologico dell'Università di Napoli Federico II. Studio, conservazione ed esposizione: stato dell'arte
- 27 CROCCETTA F. Nozioni base di nomenclatura sulle invasioni biologiche, ovvero...quali specie sono da considerarsi come aliene?

29 Segnalazioni bibliografiche

Presentazione libri e recensioni

- 30 SCAPBERROTTA M., BARTOLINI S. & BOCI C. Accrescimenti Vol. II. Presentazione a cura degli Autori

Eventi

- 31 Quarto Convegno Malacologico Pontino Sabaudia 2-3 ottobre 2010. A cura di E. Campani
- 32 Il 5° Abruzzo Mineral Show. A cura di F. Agamennone
- 33 Giornata Malacologica del Museo di Scienze Naturali di Foggia. A cura di G. Martucci
- 34 6th Congress of the European Malacological Societies Vitoria-Gasteiz, Spain 18-22 luglio 2011
- 37 Mostre e Borse 2011

38 Pubblicazioni ricevute

Varie

- 43 Elenco Soci: Privacy e Questionario
- 45 Quote Sociali 2011